

ADOLESCENTI

OGGI tra benessere fragilità e futuro



RICERCA
nelle scuole
di Brescia



Progetto di titolarità del



COMUNE DI BRESCIA

Gestito da



ilcalabrone.org

A cura di:

Francesca Cristini

Supervisore scientifico

Cristian Marmaglio

Responsabile del progetto Principio Attivo

Manuele Pedretti

Responsabile ricerca

Elisa Petteni

Rielaborazione dati e stesura testi

Massimo Ruggeri

Responsabile Area Politiche Giovanili e Prevenzione

Angelo Mattei

Responsabile del Centro Specialistico La Fenice

Hanno contribuito alla realizzazione:

Alessandra Carelli

Ketty Savio

Camilla Pradella

Gabriele Angoscini

Indice

Prefazione	4
Capitolo 1	5
1.1 La ricerca	5
1.2 Il campione	8
Capitolo 2 – LO SGUARDO DEGLI ADOLESCENTI AL FUTURO	10
2.1 Rappresentazione del futuro	10
2.2 Prospettive per il futuro	11
2.3 Preoccupazioni per il futuro	13
Capitolo 3 – ADOLESCENTI OGGI: COME STANNO?	15
3.1 Soddisfazione generale rispetto alla vita	15
3.2 Condotte autolesive	16
3.3 Sintomi di malessere somatico e psicologico	18
3.4 Vergogna	20
3.5 Consumo di Sigarette	21
3.6 Consumo di Marijuana	23
3.7 Consumo di Cocaina	24
3.8 Consumo di Ecstasy	24
3.9 Consumo di Alcol	25
3.10 Consumo di Psicofarmaci	26
3.11 Consumo di Antidolorifici	28
3.12 Attività extrascolastiche	29
Capitolo 4 – ADOLESCENTI OGGI: PERSONA E RELAZIONI	31
4.1 Consumo di sostanze stupefacenti	31
4.2 Condotte autolesive	36
4.3 Sintomi di ansia	28
4.4 Sintomi di malessere psicologico	40
Capitolo 5 – CONCLUSIONI	42
Appendice	48
Bibliografia	69

Prefazione

La presente ricerca è stata realizzata nell'ambito del progetto “Principio Attivo” di titolarità del Comune di Brescia – Settore servizi sociali per la persona, la famiglia, la comunità e gestito dalla Cooperativa Il Calabrone nell'anno scolastico 2016/17. La ricerca è stata svolta con la finalità di tracciare una fotografia degli adolescenti del territorio bresciano: i dati presentati sono quindi da leggersi in un'ottica di promozione del benessere, perché possano permettere uno sguardo più attento agli adolescenti e al loro processo evolutivo.

Oggetto della nostra indagine è l'adolescente visto come un individuo nella sua totalità, che vive diversi ambienti, svolge attività che lo coinvolgono nel suo tempo libero, si proietta nel futuro e valuta il proprio benessere; non solo come autore di una serie di comportamenti e manifestazioni a rischio.

L'adolescenza è una stagione della vita caratterizzata da grandi cambiamenti nella quale la ricerca di una propria identità porta a sperimentare situazioni e contesti che, a volte, possono costituire un fattore di rischio per il benessere della persona.

Allo stesso tempo, altro elemento centrale in questa fase dello sviluppo sono gli interrogativi sul proprio futuro, sul ciclo della vita e sul suo senso. Interrogativi che hanno una connotazione “esistenziale” e che si intrecciano con il proprio percorso di crescita, con la capacità di simbolizzazione del pensiero, con una nuova e acuta consapevolezza delle relazioni e degli affetti che ci legano alle persone.

In questo quadro si innesta la scelta delle variabili indagate nella nostra indagine: abbiamo cercato di includere ciò di cui è fatta la vita di un adolescente, dalle caratteristiche individuali e ai rapporti sociali, alle attività extrascolastiche, agli interrogativi riguardanti il proprio benessere e il proprio sguardo sul futuro. Alcuni dei fattori individuali (come l'autoefficacia, l'autoestima e la soddisfazione per la vita) e sociali (relazione con i genitori, i pari e gli insegnanti) indagati dalla ricerca sono particolarmente importanti in quanto fattori interni ed esterni di resilienza, ovvero della capacità di un individuo di riuscire ad affrontare eventi stressanti e riorganizzare in maniera positiva la propria vita dinanzi ad essi.

A queste indagini abbiamo affiancato l'osservazione di quei comportamenti “a rischio” che, se non riconosciuti ed accompagnati educativamente, possono divenire pervasivi dell'identità degli adolescenti, sia in termini di auto che di etero-rappresentazione.

Oltre alla letteratura di riferimento, la ricerca si fonda sull'esperienza accumulata con i nostri interventi, dentro e fuori la scuola e il Centro Specialistico La Fenice, come punti di osservazione sul campo significativi. Da qui la necessità di capire la portata di alcuni fenomeni presenti nella popolazione degli adolescenti del territorio di Brescia, attraverso il lavoro che andiamo a presentare.

Capitolo 1

1.1 LA RICERCA

Questa ricerca ha l'intento di restituire alla cittadinanza alcune riflessioni che nascono da questa e da precedenti indagini e dal lavoro quotidiano con gli adolescenti bresciani nei diversi contesti. I dati in seguito presentati sono stati raccolti nel mese di maggio 2017 nelle classi terze di alcune scuole Secondarie di Secondo Grado della città di Brescia attraverso un questionario anonimo. La ricerca ha coinvolto 372 studenti di differenti indirizzi scolastici (professionali, licei, tecnici).

La finalità della ricerca è quindi quella di indagare diversi aspetti dell'adolescenza, focalizzandosi su alcune specifiche aree d'indagine (distinte in fattori individuali, relazionali e generici) ed il rapporto con alcuni indicatori di benessere o malessere psicofisico e comportamenti a rischio.

Di seguito le aree indagate nel dettaglio:

Fattori individuali

- Autoefficacia
- Vergogna
- Autostima
- Costruzione del futuro
- Soddisfazione per la vita
- Sintomi d'ansia
- Sintomi di malessere somatico e psicologico

Fattori relazionali

- Relazione con i genitori e con i pari
- Relazione con gli insegnanti
- Attività extra-scolastiche

Comportamenti a rischio

- Consumo di sostanze illegali (marijuana, ecstasy, cocaina)
- Consumo di sostanze legali (alcol, tabacco)
- Agiti autolesivi

La scelta delle aree da indagare deriva dalla necessità di approfondire fenomeni emergenti all'interno dei contesti educativi e clinici nei quali la co-

operativa si trova a svolgere le proprie attività e da precedenti studi in cui si rilevavano elementi di preoccupazione. L'analisi del contesto e dei fenomeni ci permette di restituire informazione al territorio, condividere significati e progettare nuovi interventi.

Lo strumento di cui ci siamo serviti per la conduzione della nostra indagine è un questionario costruito *ad hoc* (v. Appendice). Le aree di indagine fanno riferimento a test/scale validati o a questionari già utilizzati a livello nazionale. Alcune domande sono state costruite *ad hoc*.

Nella tabella sottostante sono riportati i costrutti indagati e le relative sotto scale.

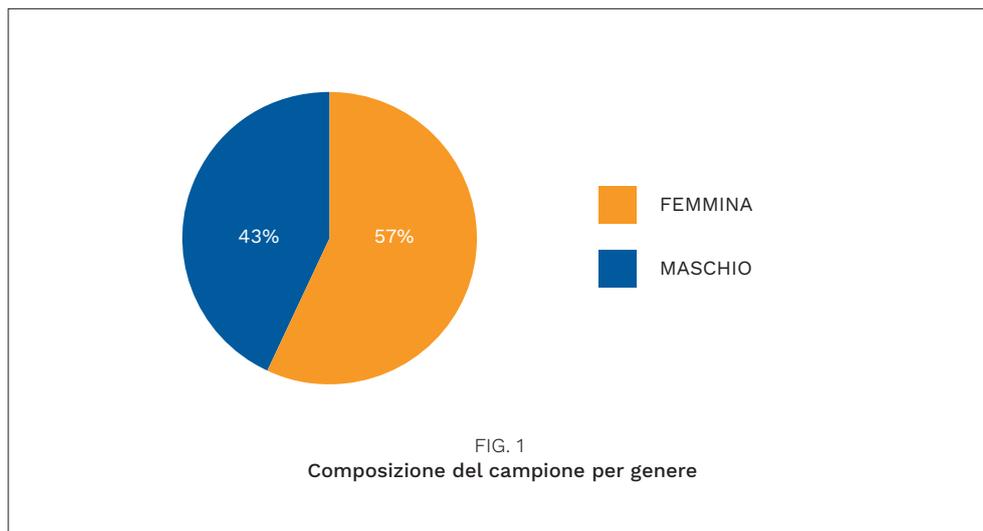
COSTRUTTI	SOTTOSCALE
<p>Autoefficacia (Scala autoefficacia percepita) Concerne le convinzioni che gli individui hanno circa le proprie capacità di padroneggiare con successo determinate prove o situazioni.</p>	<p>Autoefficacia nello svolgimento di attività ricreative Credenze circa le capacità di imparare una serie di attività connesse al tempo libero.</p> <p>Autoefficacia nel soddisfare le aspettative altrui Credenze circa le capacità di soddisfare le aspettative degli insegnanti, dei genitori, dei compagni e personali.</p> <p>Autoefficacia nell'esercizio dell'assertività Credenze circa le capacità di affermare le proprie opinioni in situazioni interpersonali e di gruppo.</p>
<p>Vergogna (Scala per la valutazione della suscettibilità alla vergogna e al senso di colpa) La vergogna è la reazione, di qualità edonica estremamente spiacevole, ad una umiliazione. L'umiliazione può assumere diverse forme, ma il requisito minimo è di essere esposti, impotenti ad evitarlo, all'osservazione di un altro in un proprio fallimento.</p>	<p>Autobiasimo per incapacità e mancanza di iniziativa Si riferisce ad misto tra vergogna e senso di colpa in merito al tema in oggetto.</p> <p>Angoscia di vergogna di fronte a persone significative e al giudizio Si riferisce a una minaccia esterna per inadeguatezza.</p> <p>Bisogno di approvazione Riguarda atteggiamenti relazionali interpretabili come difese e compensazioni da umiliazioni.</p>
<p>Autostima (Self-Esteem Questionnaire) Sentimento che l'individuo matura a proposito di sé, nel momento in cui confronta il sé effettivo al sé ideale.</p>	<p>Autostima rispetto al proprio corpo</p> <p>Autostima nel rapporto con i pari</p>

La tabella prosegue nella pagina a fianco.

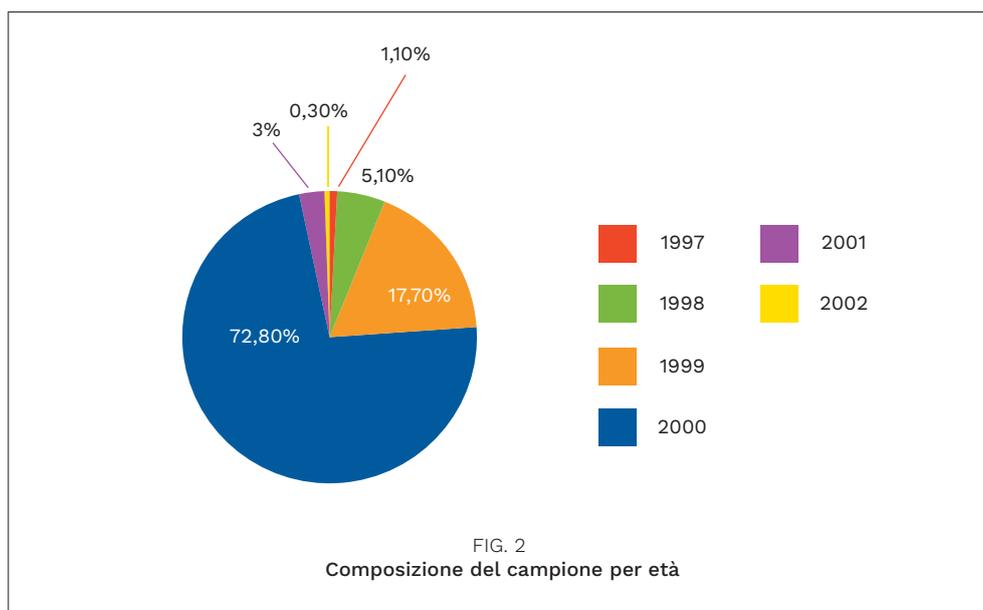
<p>Costruzione del futuro (Ricerca Brescia giovani 2000, “NEETING” Conference 2016 – Milan) È definita come la rappresentazione mentale che gli individui costruiscono riguardo al proprio futuro.</p>	<p>Rappresentazione del futuro Si riferisce ai contenuti declinati sia in termini di speranze, paure e preoccupazioni, sia in termini di età che di realizzazione.</p> <p>Prospettive per il futuro Include le aspettative, il livello di controllo che si pensa di poter esercitare sugli eventi futuri.</p> <p>Preoccupazioni per il futuro Indaga le principali preoccupazioni attuali rispetto al futuro.</p>
<p>Relazione con i genitori e con i pari (Inventory of Parent and Peer Attachment)</p>	<p>Fiducia Misura l'accordo di mutua comprensione e il rispetto nella relazione di attaccamento.</p> <p>Comunicazione Misura l'estensione e la qualità della comunicazione verbale.</p> <p>Alienazione Misura i sentimenti di rabbia e di alienazione interpersonale.</p>
<p>Relazione con gli insegnanti (Questionario di Percezione del Contesto Educativo)</p>	<p>Riconoscimento reciproco Indaga la relazione di fiducia e riconoscimento reciproco tra insegnante e ragazzi.</p>
<p>Consumo di sostanze (HBSC)</p>	<p>Consumo di sostanze stupefacenti legali (alcol, sigarette)</p> <p>Consumo di sostanze stupefacenti ILLEGALI (marijuana, ecstasy, cocaina)</p> <p>Consumo di farmaci (psicofarmaci e antidolorifici)</p>
<p>Agiti autolesivi (HBSC) Un comportamento che causa un danno o una lesione al proprio corpo o ad alcune parti di esso ed è contrassegnato da intenzionalità, ripetitività e assenza di intento suicidario.</p>	
<p>Sintomi d'ansia (Questionario S.T.A.I. – forma Y)</p>	
<p>Sintomi di malessere fisico e psicologico (HBSC) Presenza e frequenza di alcuni sintomi che sembrano essere importanti indicatori di benessere/malessere.</p>	
<p>Attività extra-scolastiche (Proposta creata autonomamente in assenza di questionari) Tipologia di attività strutturate svolte al di fuori del contesto scolastico.</p>	

1.2 IL CAMPIONE

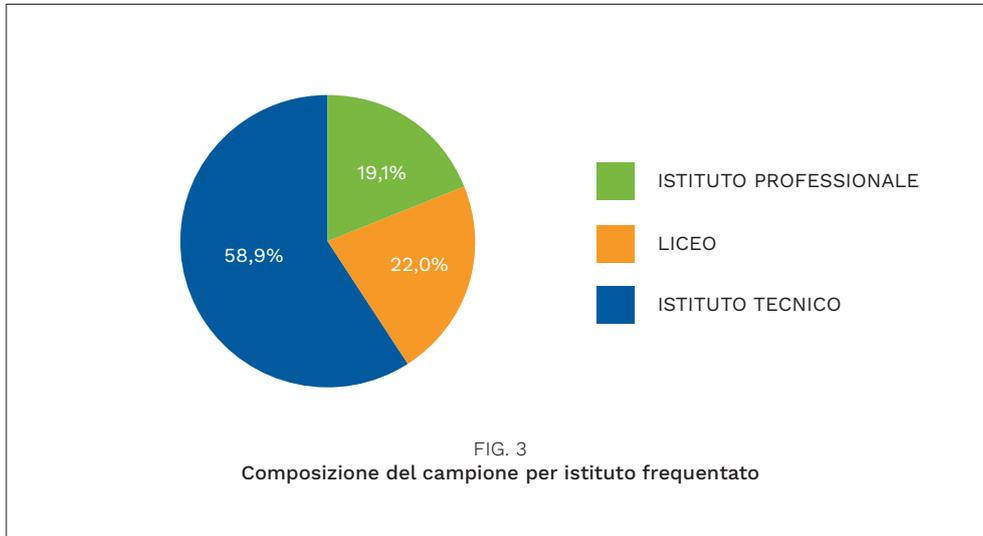
Il campione della ricerca è costituito da un totale di 372 ragazzi, di cui il 57,0% femmine ed il 43,0% maschi (FIG. 1).



La composizione del campione vede una grande maggioranza di ragazzi nati in Italia, il 5,9% nato all'estero. Come evidenziato anche dal grafico sottostante (FIG. 2), la maggior parte dei partecipanti alla ricerca alla somministrazione aveva un'età compresa tra i 17 ed i 18 anni (90,5%).



Rispetto alla tipologia d'istituto, questa può essere suddivisa in tre macro gruppi: Istituti Tecnici, da cui proviene il 58,9% dei ragazzi del campione; Licei, da cui proviene il 22% e Centri di Formazione Professionale o Istituti Professionali con il restante il 19,1%. In totale sono state coinvolte 23 classi di otto differenti istituti.



Capitolo 2

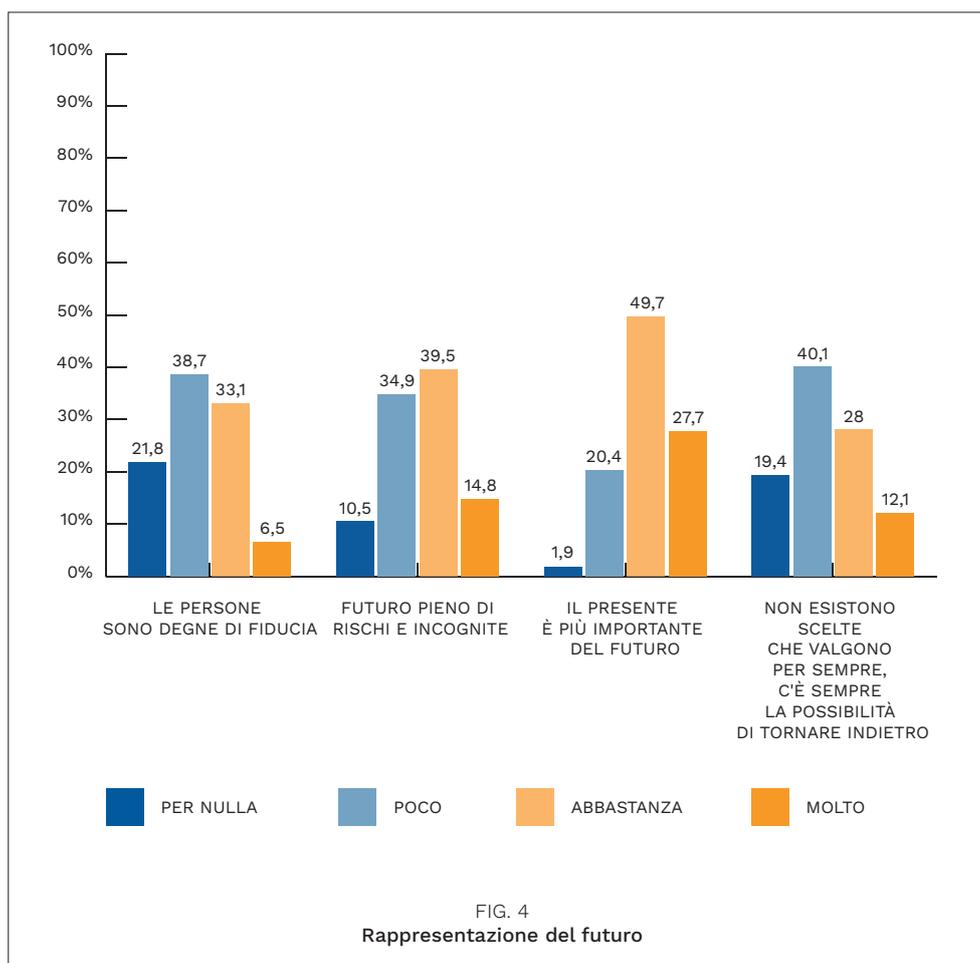
LO SGUARDO DEGLI ADOLESCENTI AL FUTURO

In questo capitolo si è scelto di mettere in luce un aspetto che ci è apparso particolarmente interessante: i dati presentati successivamente fanno riferimento alla costruzione del futuro da parte degli adolescenti del campione preso in esame.

2.1 RAPPRESENTAZIONE DEL FUTURO

Il costrutto relativo alla rappresentazione del futuro racchiude la fiducia verso l'altro, le anticipazioni negative verso il futuro, il confronto con il presente, e la costruzione che gli adolescenti hanno della scelta. Nel complesso, nonostante il campione si divida pressoché a metà nel giudicare la pericolosità del proprio futuro (item 2: *“Quando penso al mio futuro lo vedo pieno di rischi e incognite”*, percentuale di risposte “abbastanza” 39,5%, percentuale di risposte “molto” 14,8%, totale 54,3%), le risposte fornite dai ragazzi restituiscono un'immagine di scarsa fiducia verso l'altro (item 1: *“Gran parte delle persone è degna di fiducia”*; 60,5%), forte focalizzazione sul proprio presente (item 3: *“Fare esperienze nel presente è più importante che pianificare il futuro”*; 77,4%), con l'aspettativa che le scelte che fanno o faranno, siano poco reversibili (item 4: *“Non esistono nella vita scelte che valgono per sempre, c'è sempre la possibilità di tornare indietro”*; 59,5%). È da notare come una visione fissa e rigida della scelta potrebbe portare a considerare in tal modo anche le sue conseguenze, portando i ragazzi ad una minore messa in gioco nei diversi ambiti della vita in cui la presa di decisione è centrale.

Segue FIG. 4 nella pagina successiva.



2.2 PROSPETTIVE PER IL FUTURO

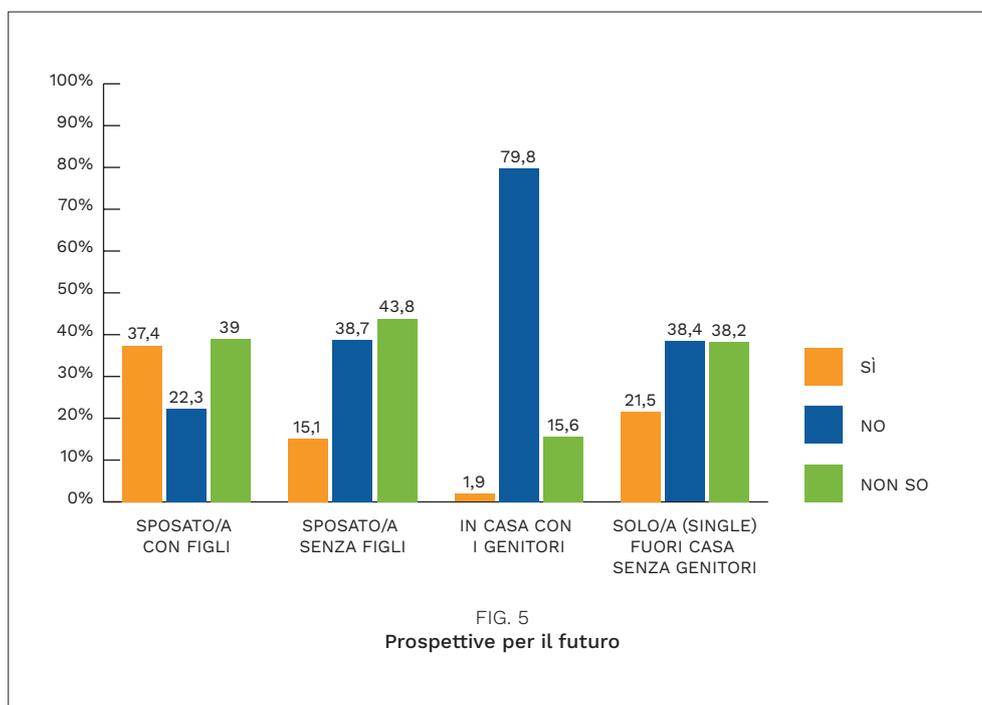
Gli item presi in esame per indagare la costruzione delle prospettive future sono tratti dalla ricerca “Brescia giovani 2000. Ricerca sulla condizione adolescenziale e giovanile” svolta nel 1998 dal Comune di Brescia. La nostra ricerca ha voluto ripresentare alcuni item proposti agli studenti nel ’98 con l’intento di trarne alcuni elementi di confronto con le percezioni degli adolescenti di oggi. Tali item possono essere suddivisi in due ambiti di crescita: relazionale - ovvero riguardante la costruzione di un proprio nucleo familiare – e abitativo. Ai ragazzi veniva richiesto di immaginarsi in queste condizioni dopo 10 anni.

Le alte percentuali di risposta “non so” riguardanti la vita di coppia e la costruzione di un nucleo familiare (“sposato/a con figli” 39%, “sposato/a senza

figli” 43,8%) restituiscono un’immagine di incertezza rispetto a questi temi. Questo dato, rifacendoci alla lettura, per certi versi predittiva, che veniva data nella ricerca del Comune di Brescia è interpretabile come un “[...] segnale della percezione della condizione di incertezza nella quale i giovani vivono, è un contesto esistenziale che favorisce il presentismo a scapito della progettualità di lungo respiro, anche con riferimento a questa importante scelta di vita che è la famiglia”.

Tale dato potrebbe essere in parte anche dovuto ad una diversa rappresentazione della vita di coppia, nella quale il matrimonio non è più l’unico elemento a sancire il legame (si veda l’aumento delle unioni di fatto, rilevato anche dall’Istat già nel 2014), in parte al fatto che il matrimonio venga celebrato in età sempre più avanzata, rendendo così meno accessibile l’immagine di una vita da sposati. Rispetto ai dati presentati nella ricerca “Brescia Giovani 2000”, emergono alcune differenze nelle auto-proiezioni dei giovani: le percentuali indicano una tendenza minore a vedersi sposati con figli, aumentano invece le percentuali di coloro che si vedono sposati ma senza figli e di coloro che si vedono single fuori casa. In questo senso vediamo confermato un processo già evidenziato nella ricerca precedente in cui si rilevava un’evoluzione del concetto di famiglia che rimane legato al concetto di rapporto di coppia ridimensionando il nesso tra matrimonio e filiazione.

Discorso differente per quanto riguarda la possibilità di indipendenza abitativa, che rifletterebbe la necessità dei futuri giovani di potersi sperimentare in autonomia e indipendentemente dal nucleo familiare d’origine: il 79,8% degli adolescenti dichiara di non vedersi in casa con i genitori tra 10 anni. L’item successivo va a restringere il campo delle possibilità abitative indagando le aspettative riguardanti il vivere da soli nella condizione di “single”: i dati mostrano maggiore incertezza da parte dei ragazzi (sì 21,5%, no 38,4%, non so 38,2%).



Il dato potrebbe ricollegarsi sia a quella difficoltà di immaginarsi con una relazione tale da permettere una convivenza, sia a partire dai dati Eurostat sull'indipendenza abitativa dei giovani italiani: le statistiche indicano come età media di uscita dal nucleo familiare 30,1 anni. Come possono reagire i giovani a questa discrepanza tra le loro aspettative e le effettive possibilità date dal contesto socio-economico? Il confronto con questa differenza tra desideri e realtà potrebbe verosimilmente generare in loro una certa fatica e frustrazione; entreranno quindi in gioco le loro capacità di tollerarle e farvi fronte.

Le istituzioni potrebbero prevenire e supportare situazioni come quella immaginata attraverso un lavoro che si ponga nella direzione di favorire le condizioni di raggiungimento di un'indipendenza economica e abitativa.

2.3

PREOCCUPAZIONI PER IL FUTURO

La scala delle Preoccupazioni per il Futuro valuta il grado di preoccupazione dei ragazzi al momento della compilazione rispetto a timori riguardanti l'ambito lavorativo, quello relazionale, e quello relativo alla pianificazione del proprio futuro e alla società.

Si può osservare (FIG. 6) come le risposte “poco” e “per nulla” coprano dal 47,5% al 62% delle risposte totali per ciascun ambito, come se fossero altre le situazioni che preoccupano i giovani del campione. Ipotesi alternative potrebbero leggere questo dato come una maggiore serenità dei ragazzi rispetto al futuro o, facendo riferimento ai dati sulla Rappresentazione del Futuro precedentemente esposti (FIG. 4), ad una maggior focalizzazione sul presente con una scarsa preoccupazione verso tematiche viste ancora come lontane.

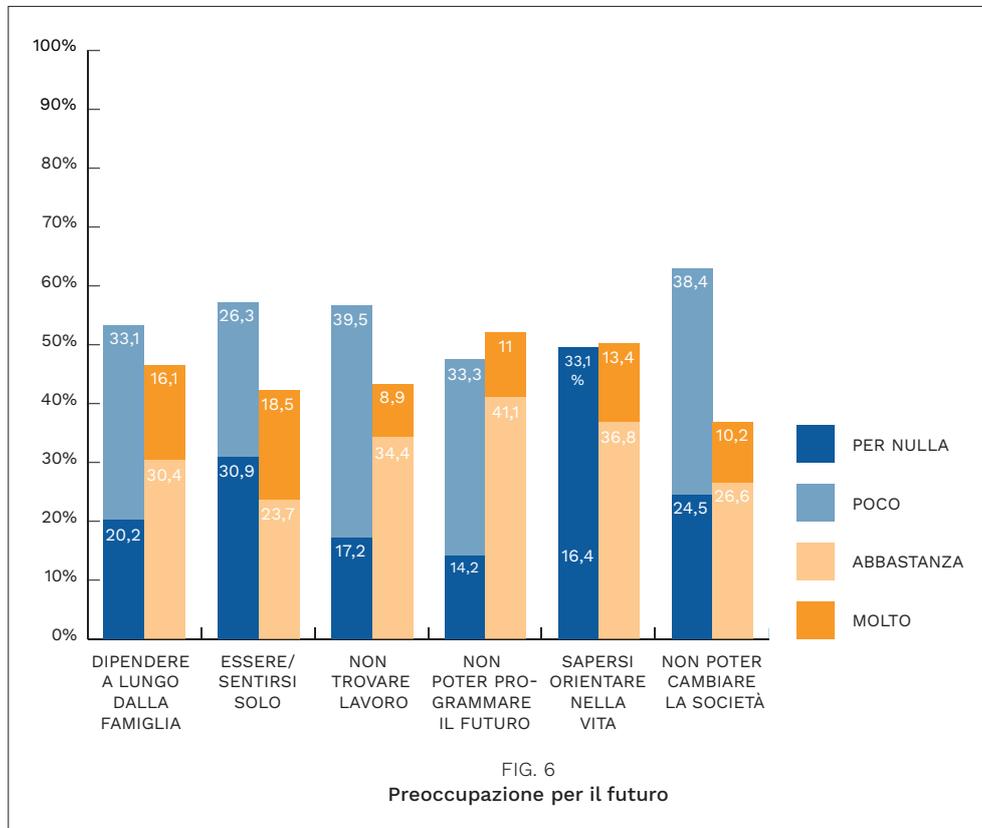
Rispetto alle fonti di preoccupazione da noi indagate: l'“indipendenza dalla famiglia” risulta una di quelle con una percentuale maggiore di risposte “molto” (il 16,1%), che confermerebbe quanto emerso precedentemente nell'analisi delle prospettive per il futuro (FIG. 5), insieme al “timore di sentirsi soli” (il 18,5% risponde “molto”). Un'ipotesi di lettura di questi due dati potrebbe essere quella per cui la necessità di indipendenza dei giovani sia accompagnata ad una forza opposta, il timore della solitudine.

Un'ulteriore riflessione può partire dai dati sull'ambito lavorativo: più della metà del campione dichiara di non sentirsi preoccupato di trovare lavoro (il 17,2% risponde “per nulla”, il 39,5% “poco”), il restante 43,3% dichiara di sentirsi preoccupato (il 34,4% risponde “abbastanza”, l'8,9% “molto”). Se, da un lato, la concezione del lavoro è cambiata, ponendosi non più come valore assoluto ma come mezzo per raggiungere altro e le possibilità di trovare un'occupazione all'estero sono aumentate, dall'altro il tasso di disoccupazione giovanile ha raggiunto il 37,8% (dati OCSE 2017). Uno degli interrogativi che questi dati possono sollevare fa riferimento alla possibilità che gli adolescenti abbiano delle aspettative di ottimismo irrealistico in merito al lavoro: nonostante siano a conoscenza delle possibili dif-

ficoltà, potrebbero non ritenere che queste li possano riguardare personalmente.

Gli item “non poter programmare il proprio futuro” e “sapersi orientare nella vita” sono quelli con percentuali maggiori di risposte del tipo “abbastanza” (rispettivamente 41,1% e 36,8%): riflettendo l’incertezza dei giovani nel definirsi a lungo termine.

Infine, l’item “non poter cambiare la società” è quello che presenta una maggior differenza tra il totale delle risposte riguardanti scarsa preoccupazione (risposte “per nulla” e “poco” rispettivamente 24,5% e 38,4%) e quelle riguardanti una discreta preoccupazione (risposte “abbastanza” e “molto” rispettivamente 26,6% e 10,2%). Una possibile lettura “moderna” può passare attraverso la lente dell’accettazione passiva nei confronti dello status quo: gli adolescenti potrebbero aver costruito l’idea che sia molto difficile cambiare la società nella quale vivono e questo porterebbe ad un minore investimento e ad una conseguente scarsa preoccupazione. Un’altra ipotesi è quella di uno dei più importanti psichiatri e psicoterapeuti italiani Gustavo Pietropolli Charmet, che nel libro “Fragile e spavaldo. Ritratto dell’adolescente di oggi” confronta la attuale generazione adolescenziale con le generazioni di trent’anni fa: se in passato l’adolescente provava un senso di colpa nel momento in cui trasgrediva o si sottraeva a qualche regola (familiare, scolastica, sociale...) dal quale scaturirono, secondo l’autore, la contestazione e l’attacco alle istituzioni che difendevano lo status quo, oggi i giovani non temono più il castigo, sono caratterizzati dalla ricerca di “affermazione a tutti i costi del proprio io, dei propri progetti”, in linea con la tendenza della società moderna alla valorizzazione dell’immagine di sé come fonte di appagamento.

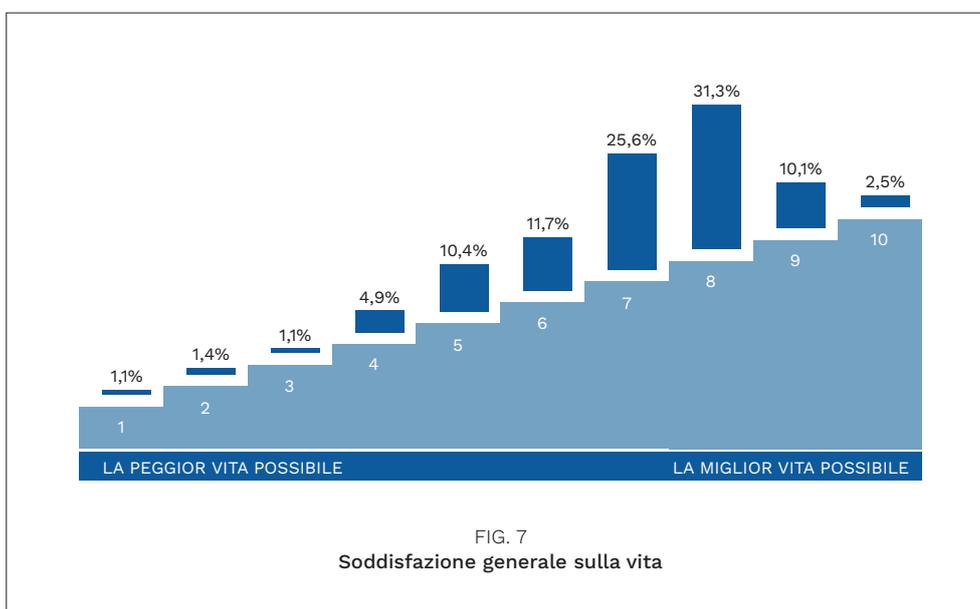


Capitolo 3

ADOLESCENTI OGGI: COME STANNO?

3.1 SODDISFAZIONE GENERALE RISPETTO ALLA VITA

Abbiamo cercato di rispondere alla domanda “come stanno i giovani d’oggi?” partendo da una richiesta ampia, che permettesse di comprendere come loro si sentano a livello globale.



Per indagare il grado di soddisfazione generale abbiamo chiesto ai ragazzi di collocarsi su una scala da uno a dieci rispetto alla domanda “Su che gradino della scala senti di trovarti in questo momento?”.

La maggioranza ritiene di avere una vita da sufficientemente buona (punteggio attribuito 6) a la miglior vita possibile (punteggio 10): il totale delle risposte da 6 a 10 interessa l'81,2% dei ragazzi, con il 67% che attribuisce punteggi dal 7 al 9, dato che riflette una visione positiva della propria esistenza, nonostante le difficoltà che la tappa dello sviluppo dell'adolescenza comporta.

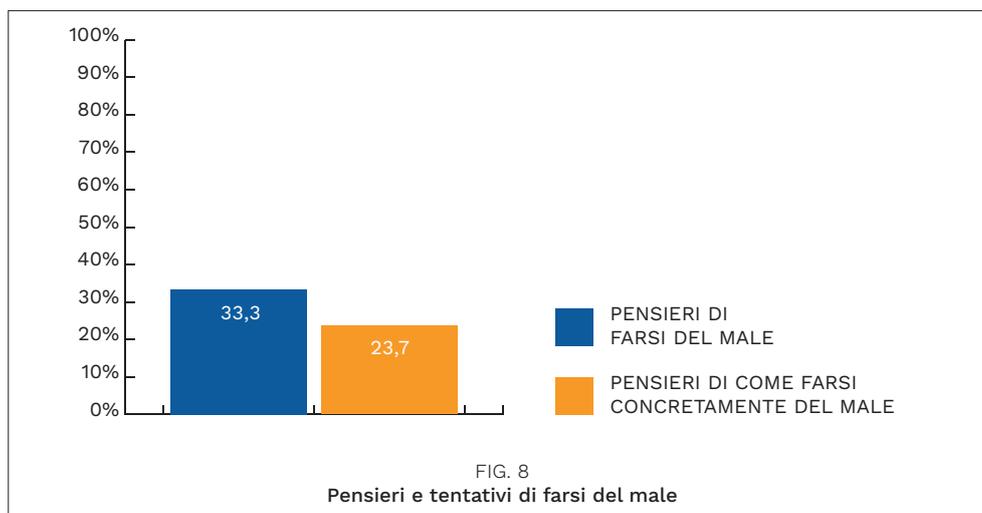
Resta comunque un 20% di ragazzi che attribuiscono un voto inferiore a 5, ritenendosi scarsamente soddisfatti del proprio presente. A questo proposito esiste un'ampia letteratura sul disagio giovanile e sui comportamenti ad esso associati messi in atto al fine di fronteggiare tale stato.

Alcuni di questi vengono definiti "comportamenti a rischio" intendendo tutta quella serie di atti che mettono in pericolo sia a breve che a lungo termine la sfera fisica, psicologica e sociale dell'individuo. Alcuni giovani mettono in atto comportamenti di trasgressione sociale che possono dar luogo, in futuro, a disagi più gravi; altri ancora utilizzano il proprio corpo come strumento di comunicazione, mentre altri adolescenti fanno uso di sostanze per modificare un proprio modo di sentirsi. Abbiamo selezionato quelle che, secondo la nostra pratica educativa nell'ambito della prevenzione e la nostra pratica clinica, risultavano le forme più comuni: condotte autolesive, sintomi di malessere somatico e psicologico, vergogna, consumo di sostanze e di farmaci.

Di seguito proponiamo un'analisi descrittiva dei risultati emersi a partire dal campione di riferimento.

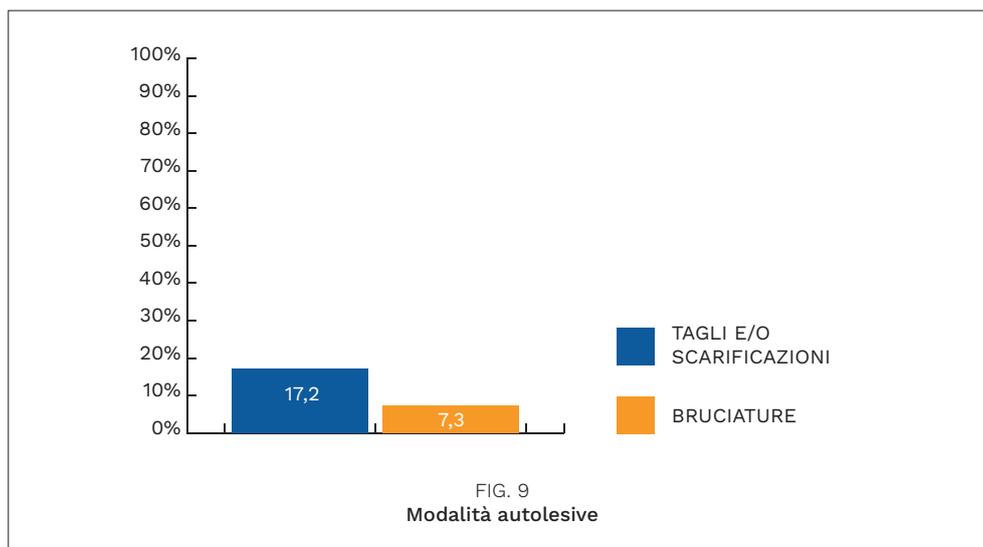
3.2 CONDOTTE AUTOLESIVE

Il primo dato riguarda l'ideazione: tre ragazzi su dieci hanno affermato di aver preso in considerazione - in maniera generica - la possibilità di farsi del male (33,3% di risposte affermative). Di questi, due su dieci hanno sviluppato l'intenzione pianificata rispetto a come farlo (23,7% di risposte affermative).



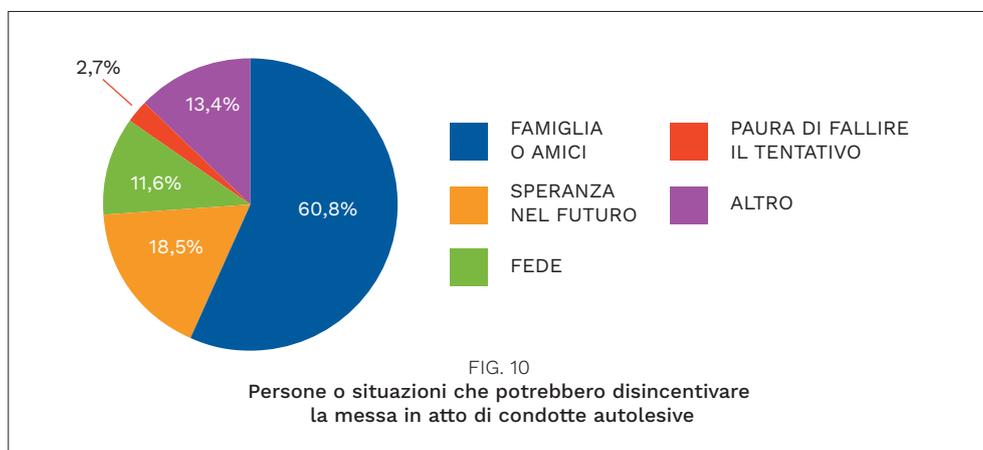
Si è scelto di indagare le due modalità principali riportate in letteratura: tagli e/o scarificazioni e bruciature, delle quali la prima è risultata maggiormente utilizzata.

Considerando congiuntamente i dati è emerso che il 19,7% dei ragazzi ha tentato di farsi del male utilizzando almeno una delle due modalità: ciò significa che un ragazzo su cinque tra quelli che hanno risposto affermativamente, ha sperimentato una delle condotte indagate.



Legata alla tematica autolesiva abbiamo proposto la domanda “c’è qualcosa o qualcuno che potrebbe aiutarti a non mettere in atto i propositi di farti del male?” il 68,5% ha risposto affermativamente.

Tra le alternative proposte, la maggioranza (60,8%) ha dichiarato di vedere famiglia e amici come figure a cui fare riferimento. Questo dato conferma come le relazioni interpersonali rappresentino un fattore protettivo per quanto riguarda questo tipo di manifestazioni di malessere evidenziando quindi l’importanza della cura delle relazioni sociali, da parte dei singoli ma anche dei contesti di riferimento dei ragazzi.



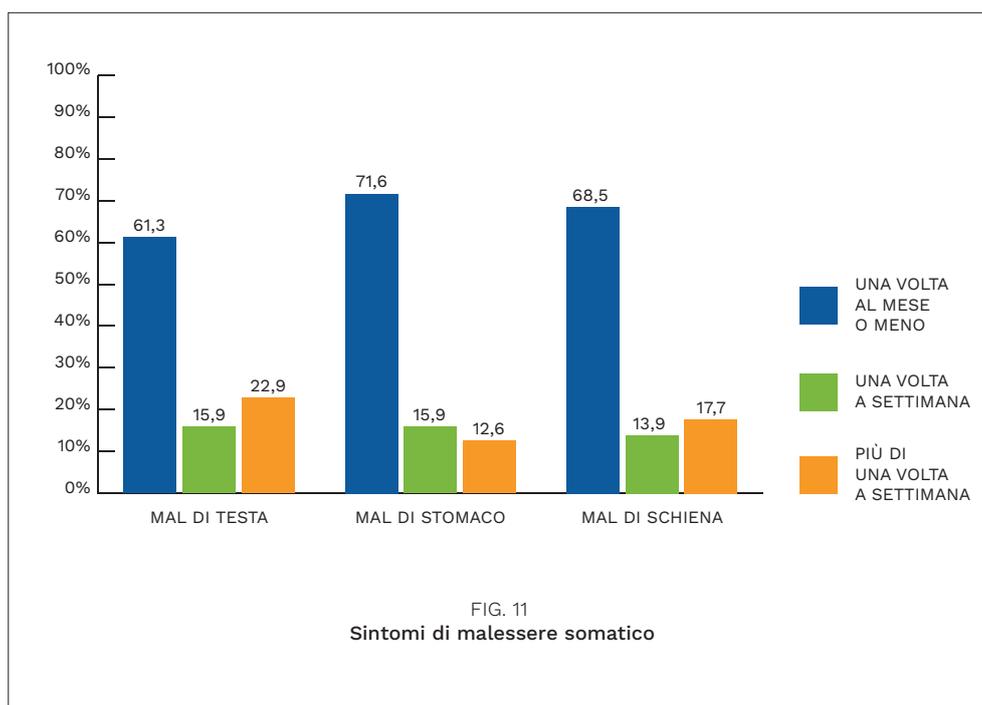
3.3

SINTOMI DI MALESSERE SOMATICO E PSICOLOGICO

Sintomi somatici

I sintomi somatici indagati nel campione da noi preso in esame sono: mal di testa, di stomaco e di schiena.

Le frequenze rilevate indicano che la maggior parte (rispettivamente 61,3%; 71,6% e 68,5% delle risposte) proverebbe questi sintomi “una volta al mese o meno”; per quanto riguarda coloro che hanno risposto “una volta alla settimana” i dati si attestano rispettivamente al 15,9% (mal di testa), 15,9% (mal di stomaco) e 13,9% (mal di schiena). Coloro che hanno dichiarato di provare tali sintomi “più di una volta alla settimana” sono rispettivamente il 22,9% per il mal di testa, il 12,6% per quanto riguarda il mal di stomaco e il 17,7% riferito al mal di schiena.



Riteniamo significative le percentuali emerse rispetto alle risposte “più di una volta a settimana” sulla base di due considerazioni: innanzitutto secondo l’OMS la fascia dell’infanzia e dell’adolescenza è quella che dovrebbe essere sensibilmente più sana, inoltre l’alta frequenza di tali sintomi è spesso espressione attraverso il corpo di un malessere psicologico.

Sintomi psicologici

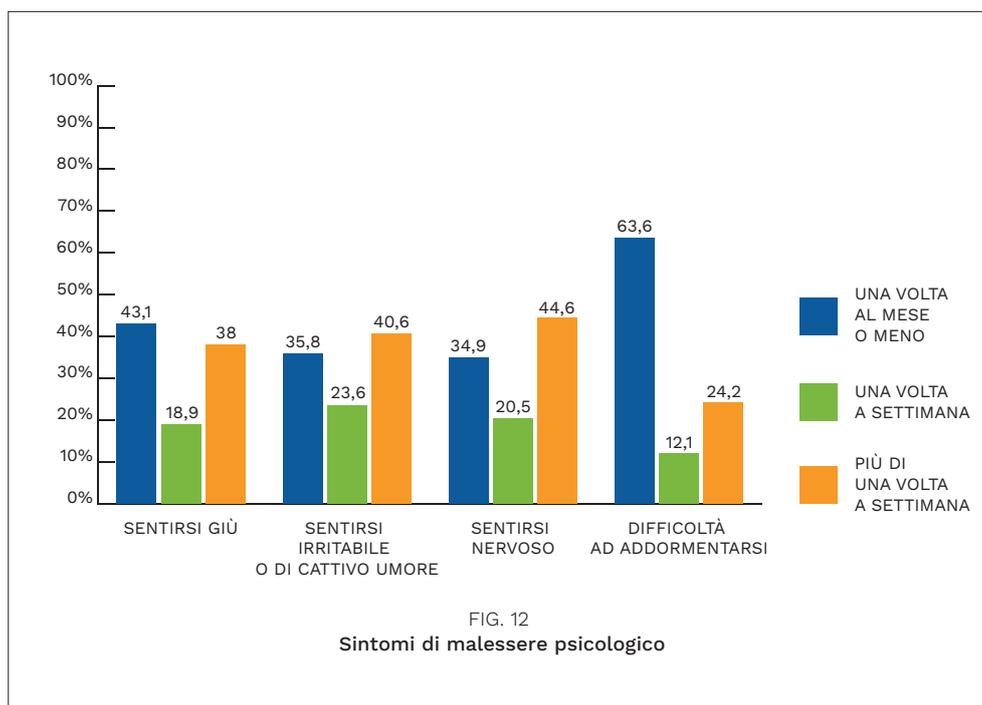
Rispetto ai dati riguardanti i sintomi psicologici, circa il 40% dei giovani dichiara di sentirsi più di una volta a settimana “giù” (38%), “irritabile e di cattivo umore” (40,6%) e “nervoso” (44,6%). Il 24,2% dichiara di avere difficoltà ad addormentarsi più di una volta alla settimana.

Queste percentuali, che appaiono ad una prima occhiata consistenti, non devono però far necessariamente pensare ad una manifestazione di malessere importante.

L'adolescenza (dal latino “adolescere”, crescere) è infatti un periodo caratterizzato da una forte accelerazione di numerosi e differenti processi. Queste trasformazioni segnano la sensibilità di questo periodo alle vicende della vita. C'è infatti una varietà non indifferente di “eventi” notevoli che accadono, in parte determinati dall'orologio sociale come il passaggio dal ciclo primario a quello secondario e superiore, la conquista della libertà codificate culturalmente ecc., in parte dovuti alle singole esperienze di vita di ogni individuo.

All'interno di tale accelerazione, ogni adolescente segue tempi diversi, si a livello inter-individuale, che intra-individuale.

È proprio dentro a questa complessità che le istituzioni e la comunità devono prestare attenzione agli indicatori di malessere, riuscendo a contestualizzarli all'interno del momento evolutivo e, qualora si discostassero da esso, evitare che diventino manifestazioni croniche di malessere.



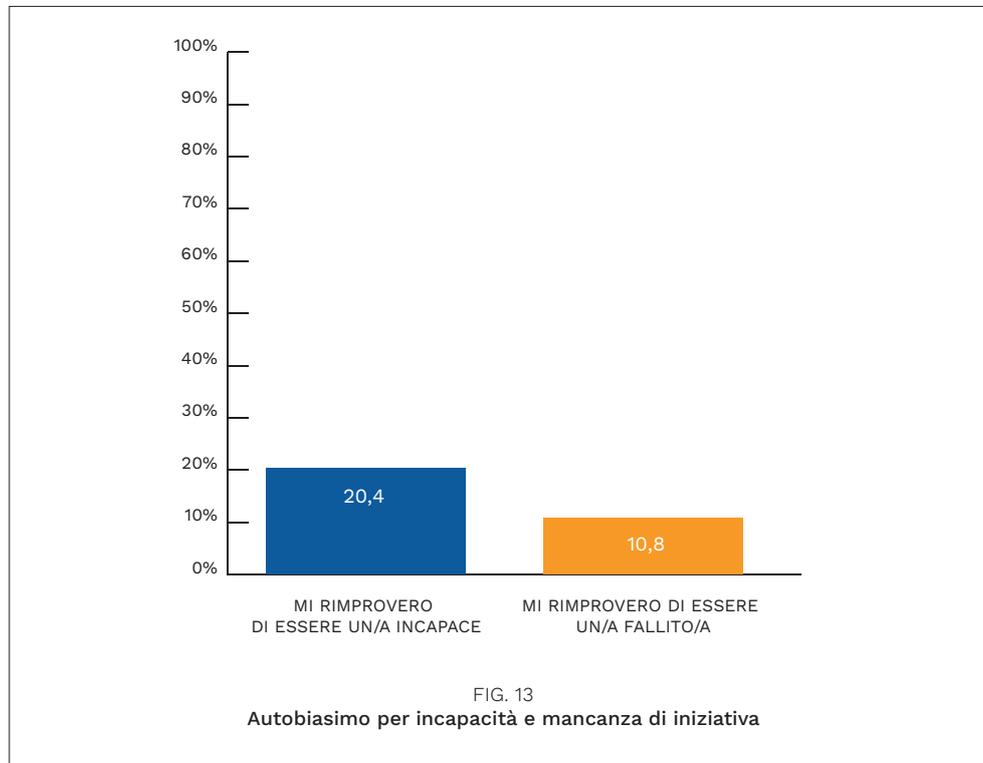
3.4 VERGOGNA

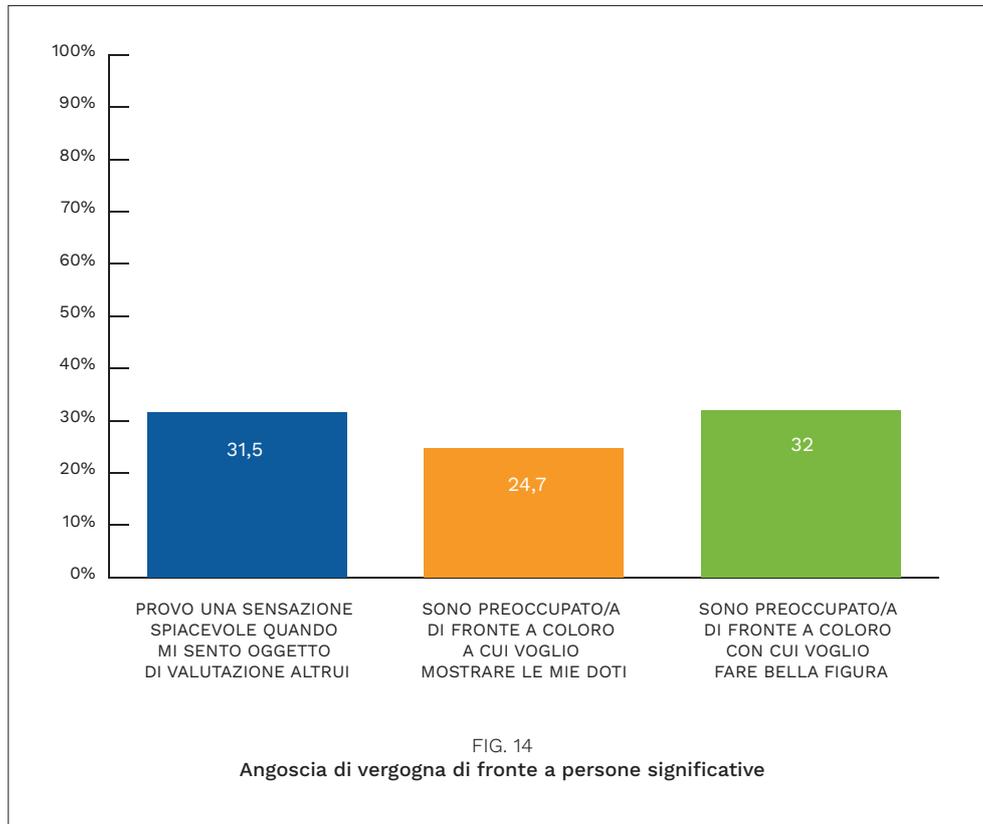
Tra i fattori individuali indagati abbiamo scelto di soffermarci sul costrutto di vergogna, della quale riportiamo le risposte per noi più significative agli item delle scale “Autobiasimo per incapacità e mancanza di iniziativa” e “Angoscia di vergogna di fronte a persone significative e al giudizio esterno”.

Riguardo la prima scala è emerso che 1 ragazzo su 5 (20,4% delle risposte), afferma di rimproverarsi “molto” o “moltissimo” di essere un incapace; il 10,8% di essere un fallito.

Nella scala che indaga l'angoscia di vergogna di fronte a persone reputate significative e al giudizio esterno, considerando gli item che hanno riportato le maggiori frequenze di risposte “molto” e “moltissimo” da parte dei ragazzi, il 32% dichiara di essere preoccupato di fronte a coloro con cui vuol fare bella figura; il 31,5% prova inadeguatezza quando si sente oggetto di valutazione esterna; il 24,7% è fortemente preoccupato di fronte a coloro a cui vuole dimostrare le proprie doti.

Questi dati dimostrano una forte preoccupazione degli adolescenti verso il giudizio altrui. Il confronto con l'altro, pur essendo un elemento caratterizzante la definizione di sé, rappresenta comunque un aspetto di particolare interesse poiché, se non affrontato adeguatamente, potrebbe rappresentare nel futuro un punto di fragilità per i ragazzi. Ulteriori approfondimenti potrebbero andare nella direzione di una maggior definizione dello sguardo altrui in maniera tale da comprendere chi siano questi “altri” significativi per i ragazzi.



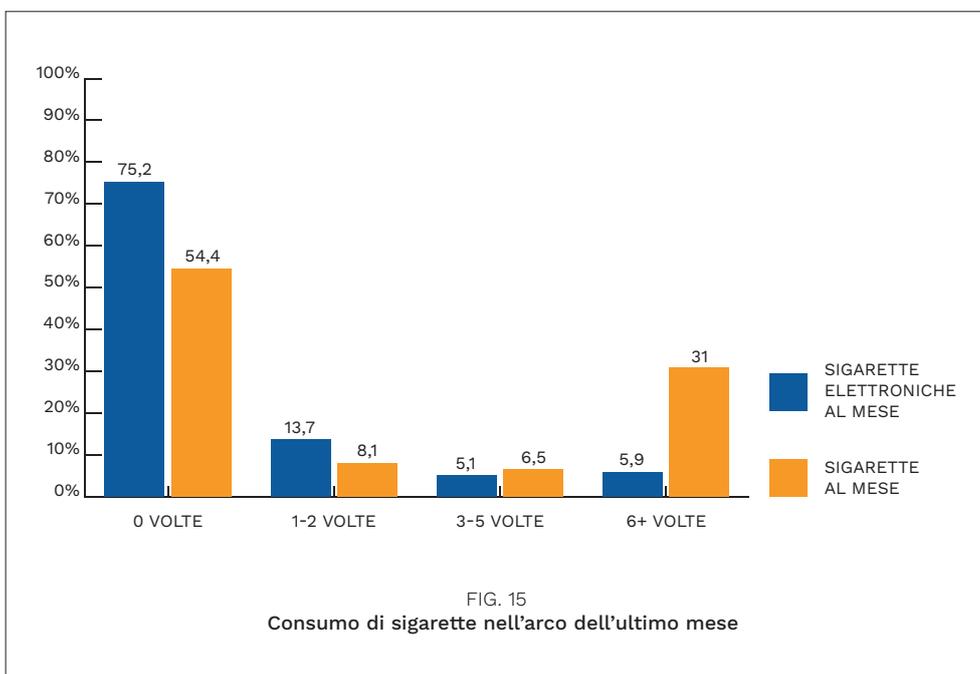


3.5 CONSUMO DI SIGARETTE

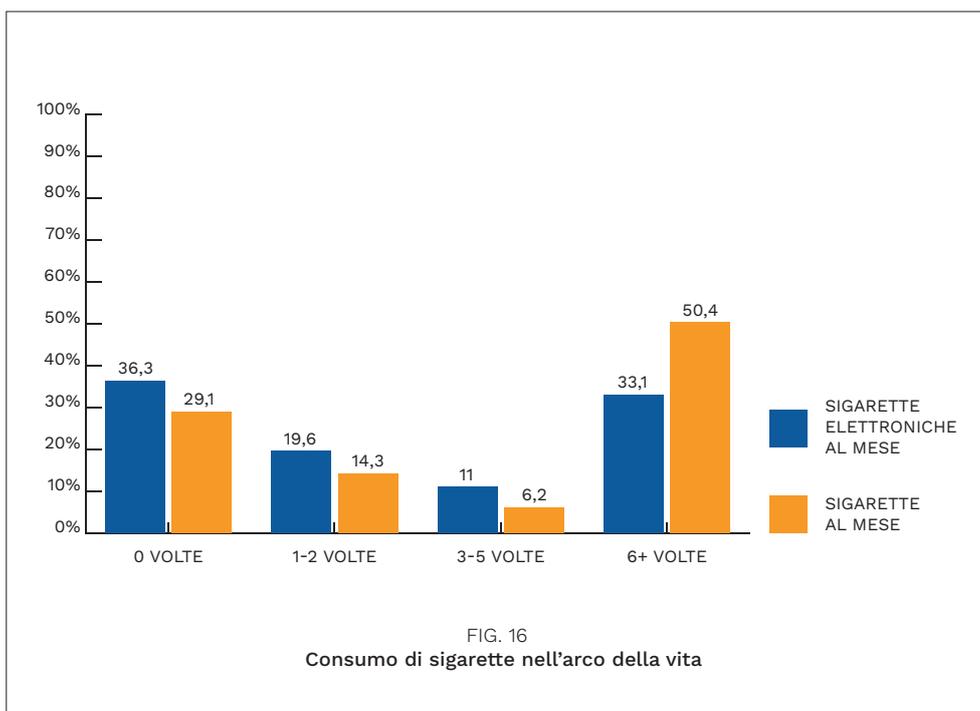
Nella raccolta dei dati sulle abitudini dei giovani rispetto al tabacco non potevamo non includere l'utilizzo di sigarette elettroniche, particolarmente pubblicizzate in Italia negli ultimi anni. Dal confronto tra le due risulta che il consumo prevalente, calcolato nell'intervallo di tempo di un mese, (FIG. 15), sia ancora quello delle sigarette tradizionali¹: il 31,1% degli adolescenti ne fuma più di sei al mese, contro il 5,9% di coloro che dichiarano di aver utilizzato delle sigarette elettroniche. Solo nel caso in cui si tratti di un consumo sporadico (intendendo con questo una frequenza di 1-2 volte al mese), i dati sono leggermente a favore della sigaretta elettronica (13,7% contro 8,1%).

Segue FIG. 15 nella pagina successiva.

¹ D'ora in poi definite solo come "sigarette".



Anche quando si tratta di considerare l'arco della vita (FIG. 16), resta il primato della sigaretta: il 50,4% del campione l'ha fumata più di sei volte, contro il 33,1% delle sigarette elettroniche. Nel caso di frequenze inferiori a sei (da 1 a 5 volte) invece i giovani sembrano prediligere la versione elettronica (il 30,6% contro il 20,5% della sigaretta). Un'ipotesi possibile è che la sigaretta elettronica sia legata ad un uso sperimentale mentre quella tradizionale ad un uso frequente.

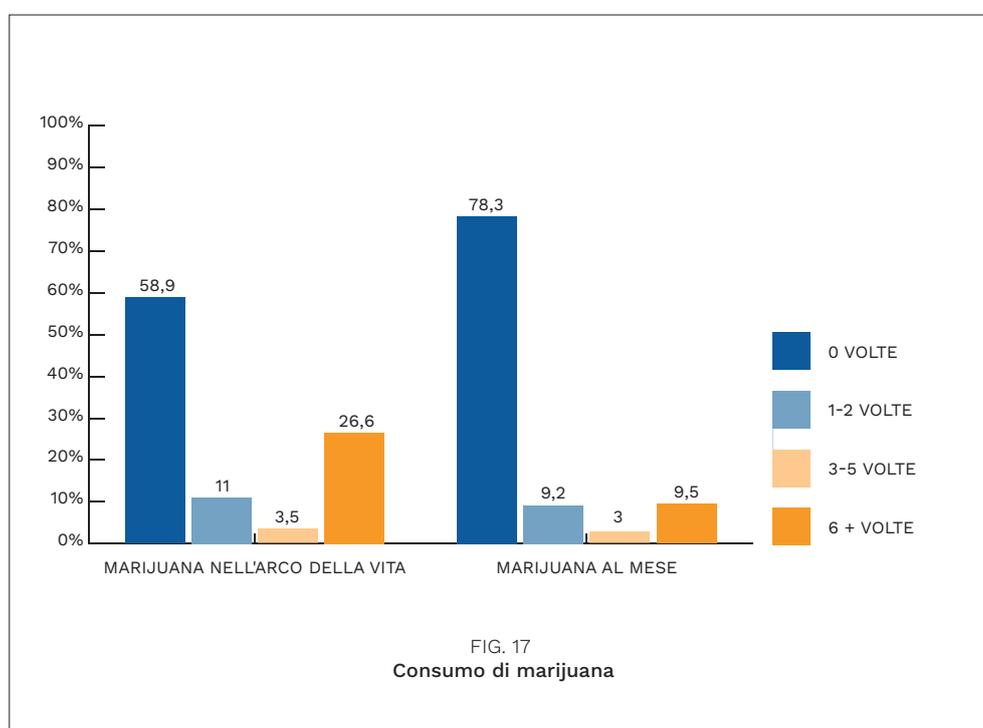


I dati rispetto all'assenza di utilizzo sono simili per entrambe le tipologie: 3 ragazzi su 10 non hanno mai provato a fumare (36,3% della sigaretta elettronica e 29,1% di quella tradizionale). Ulteriori analisi potranno verificare l'ipotesi secondo cui chi sceglie di non fumare lo fa rispetto al fumo in generale e che la sigaretta elettronica non sia una modalità alternativa e di maggiore appetibilità rispetto a quella tradizionale, contrariamente a quanto si ipotizzava dopo la sua l'introduzione sul mercato.

3.6 CONSUMO DI MARIJUANA

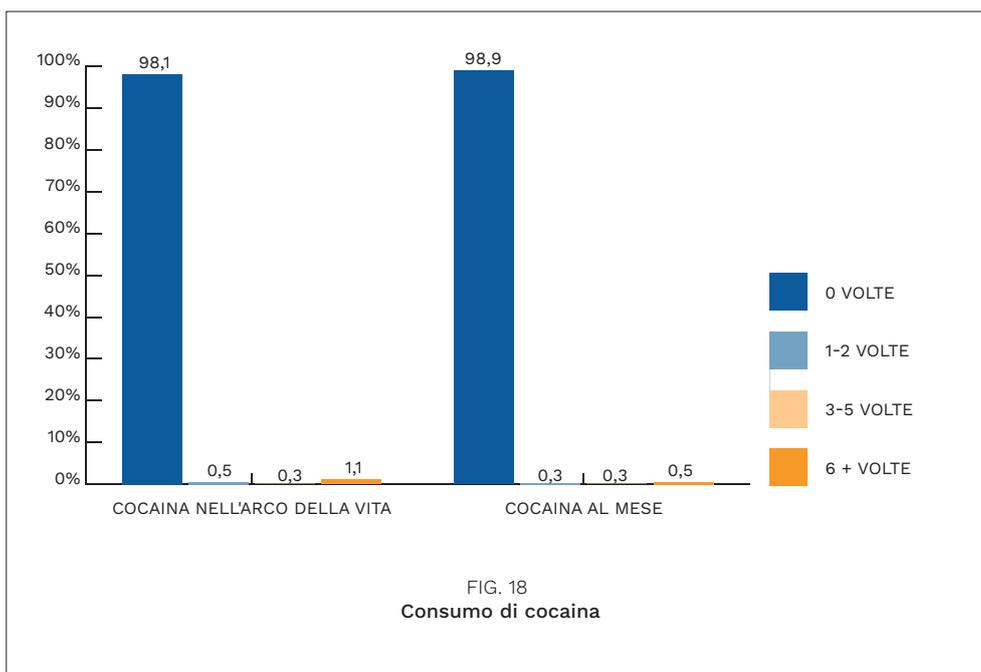
Tra i comportamenti a rischio messi più frequentemente in atto vi è l'utilizzo di cannabis che, al giorno d'oggi, è la sostanza psicoattiva illegale maggiormente diffusa nel mondo. Nell'arco della vita più della metà dei ragazzi dichiara di non averne mai fatto uso (il 58,9% risponde "0 volte"). Un ragazzo su dieci dichiara di aver provato ad utilizzarla (11% risponde 1-2 volte), il 3,5% dichiara di averla consumata tra le 3 e le 5 volte, mentre il 26,6% ne ha fatto uso sei o più volte.

I dati relativi al consumo mensile sono: il 78,3% dei ragazzi dichiara di non averne fatto uso. Il 9,2% risponde "1-2 volte", il 3% tra le 3 e le 5 volte e il 9,5% più di sei volte.



3.7 CONSUMO DI COCAINA

I dati relativi all'utilizzo di cocaina mostrano un consumo tra i giovani del campione: la maggior parte dei ragazzi non ne ha mai fatto uso, coloro che ne hanno fatto utilizzo sono rispettivamente l'1,9% nell'arco della vita e l'1,1% nell'ultimo mese.



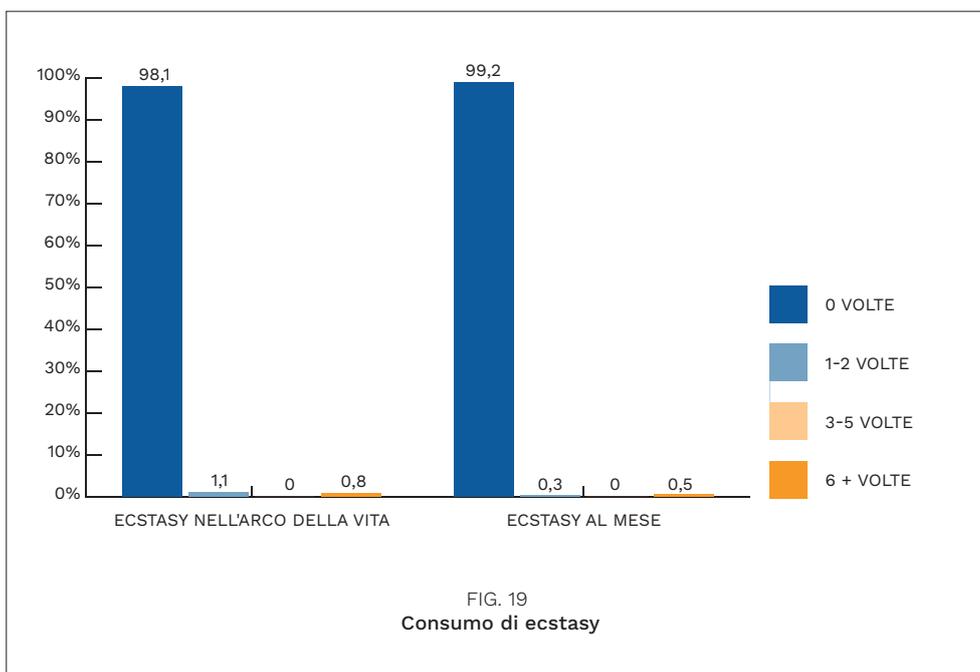
3.8 CONSUMO DI ECSTASY

In maniera analoga si configura il consumo di altre sostanze stupefacenti illegali come l'ecstasy.

Il 98,1% dei giovani non ne ha mai fatto uso, tra coloro che ne hanno fatto uso la percentuale è favorevole ad un consumo sporadico (1,1% risponde "1-2 volte").

Osservando i consumi relativi all'ultimo mese, si ha un quadro molto simile con il 99,2% dei ragazzi che dichiarano di non aver consumato, lo 0,8% ne ha fatto uso almeno una volta (rispettivamente 0,3% risponde "1-2 volte", lo 0,5% risponde "sei o più volte").

Segue FIG. 19 nella pagina a fianco.



3.9 CONSUMO DI ALCOL

L'alcol è una sostanza stupefacente legale, utilizzata spesso dai giovani prevalentemente in contesti aggregativi. Nel valutare il consumo di alcol tra i giovani, abbiamo scelto di soffermarci sulle situazioni di intossicazione alcolica (ubriacatura) e non sulla mera assunzione; oltre a questo abbiamo scelto di indagare il binge drinking. I motivi per cui gli adolescenti bevono possono essere suddivisi in due classi: di valorizzazione (ad esempio bere per sentirsi bene, per ubriacarsi o solo per se stessi) e motivi di fronteggiamento (ad esempio bere per affrontare i cattivi sentimenti, per alleviare lo stress o per evitare il rifiuto sociale).

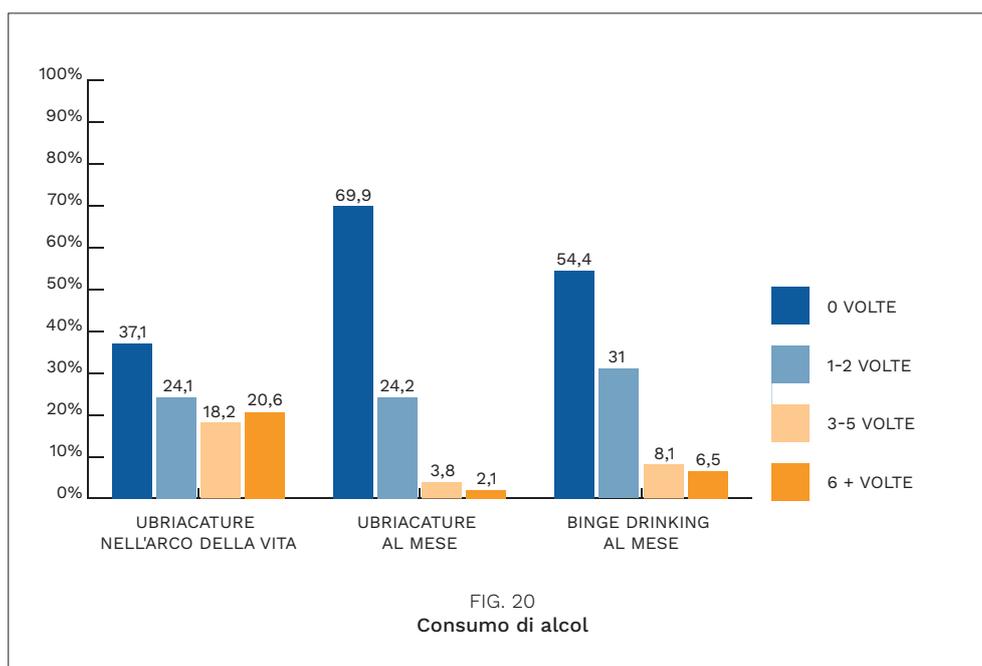
Nel corso degli anni i motivi di valorizzazione avrebbero prevalso su quelli di fronteggiamento²; sebbene le differenze nella prevalenza delle motivazioni sarebbero determinate anche dalla cultura di appartenenza.

Nell'arco della vita sei ragazzi su dieci (62,9%) si sono ubriacati almeno una volta. Di questi, il 24,1% tra 1 e 2 volte, il 18,2% tra le 3 e le 5 volte e il 20,6% più di sei volte.

Nell'intervallo di un mese, invece, il 30% del campione è incorso in almeno un episodio di intossicazione (nel dettaglio: il 28% tra 1 e 5 volte e il 2,1% più di 6 volte).

² Palmqvist, Martikainen, & vonWright, 2003.

Per quanto riguarda il binge drinking, questo termine è usato in maniera ambivalente in letteratura: il costrutto è stato introdotto da Wechsler nel 1992, in uno studio epidemiologico condotto in alcuni college del Massachusetts, ed è stato definito come il consumo di 5 o più bevande alcoliche in rapida successione. Il fenomeno è stato considerato anch'esso nell'arco di un mese, andando ad osservare il numero di volte in cui la persona abbia fatto 5 o più bevute di fila: poco più della metà del campione (54,4%) dichiara di non aver avuto episodi. La maggior parte di essi l'ha fatto sporadicamente (il 31% risponde "1-2 volte"), l'8,5% dalle 3 alle 5 volte e il 6,5% sei o più volte.



3.10 CONSUMO DI PSICOFARMACI

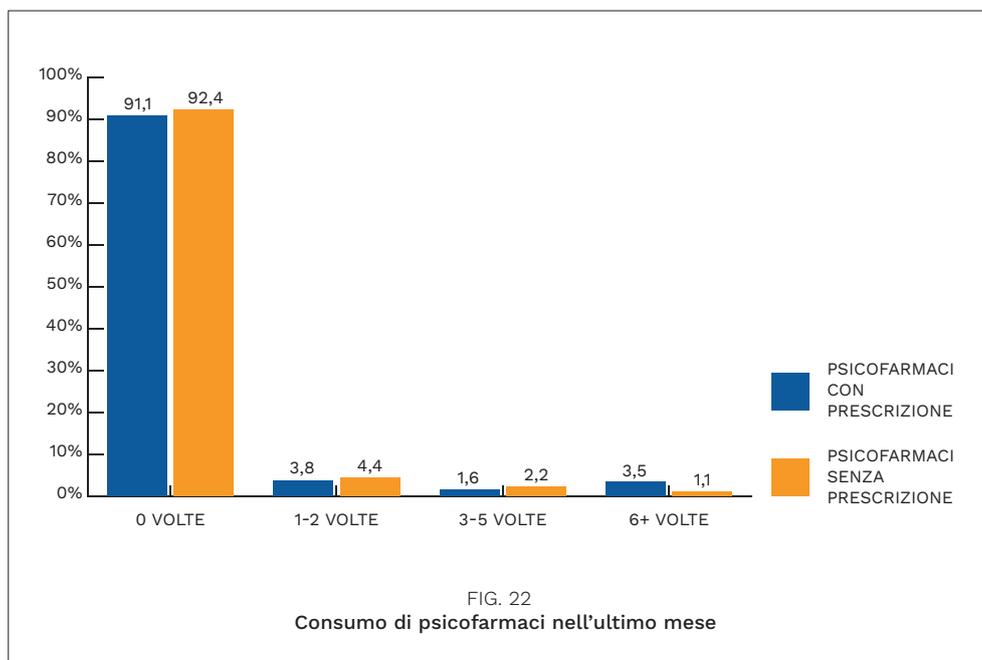
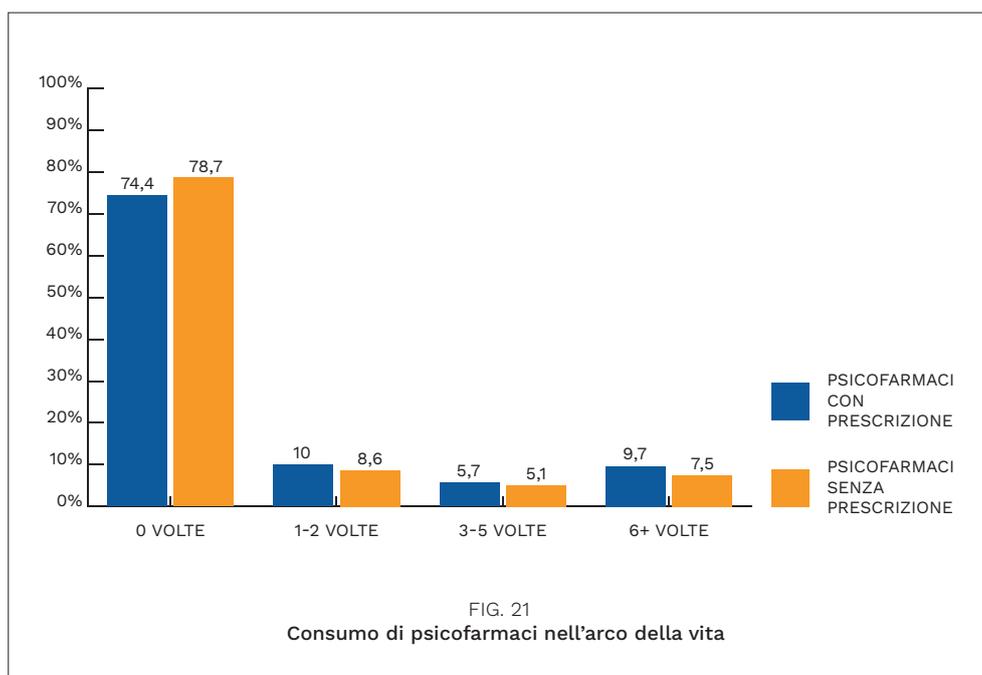
La maggior parte dei ragazzi del campione non ha mai preso psicofarmaci nell'arco della vita (il 74,4% e il 78% rispettivamente per "psicofarmaci con prescrizione" e "psicofarmaci senza prescrizione").

Un dato interessante riguarda coloro che hanno dichiarato di averne fatto uso: osservando le percentuali di risposta, sia per l'intervallo di tempo riguardante l'arco della vita (FIG.21), che per quello di un mese (FIG.22), si può osservare come le percentuali tra chi lo ha fatto dietro prescrizione medica o senza appaiano simili.

Coloro che dichiarano di non aver mai preso nell'arco della vita "psicofarmaci senza prescrizione" risultano essere il 78,7%; di conseguenza il 21,3% dei giovani – circa un ragazzo su cinque - ha assunto almeno una volta nella vita psicofarmaci senza prescrizione. Nel caso dell'assunzione di "psicofarmaci

con prescrizione medica”, la percentuale di ragazzi che dichiara di non averne mai fatto uso è del 74,4%, ne deriva che il 25,6% - circa un ragazzo su quattro - ne ha fatto uso.

Questa somiglianza tra le percentuali dietro prescrizione e quelle in autonomia appare come il segno del largo uso del “fai da te” nella somministrazione di questa tipologia farmacologica, con i rischi conseguenti all’errato utilizzo.



3.11 CONSUMO DI ANTIDOLORIFICI

Per quanto riguarda il consumo di antidolorifici, considerando l'arco della vita (FIG. 23), l'intervallo di coloro che non vi sono mai ricorsi è tra il 25,7% (risposte “antidolorifici con prescrizione”) e il 36% (“antidolorifici senza prescrizione”).

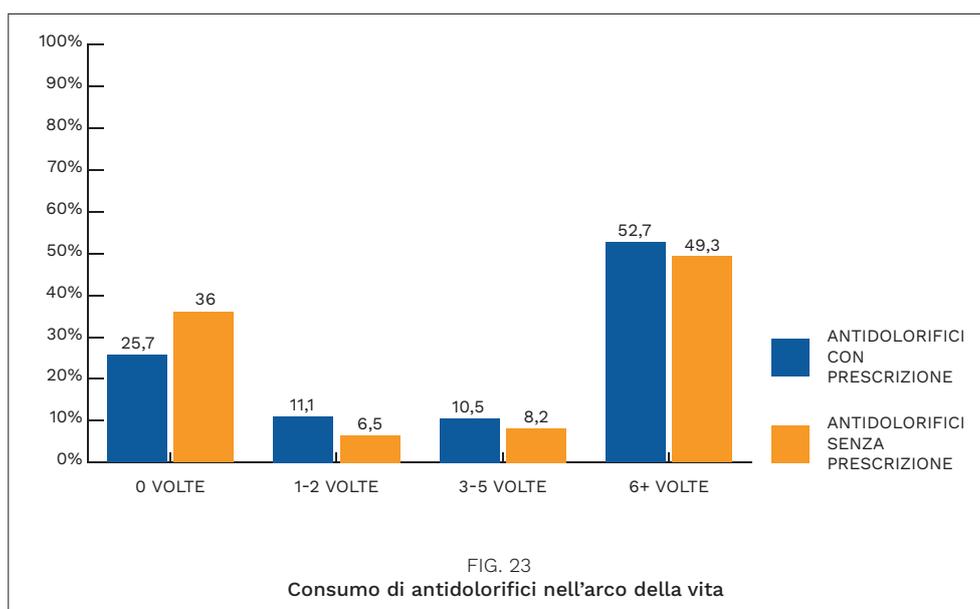
Si nota una prevalenza di assunzione dietro prescrizione per quanto riguarda tutte le risposte: 11,1% con prescrizione versus 6,5% senza prescrizione per quanto riguarda la risposta “1-2 volte”; 10,5% con prescrizione versus 8,2% senza prescrizione “3-5 volte” e 52,7% con prescrizione versus 49,3% senza prescrizione per quanto riguarda la frequenza “sei o più volte”.

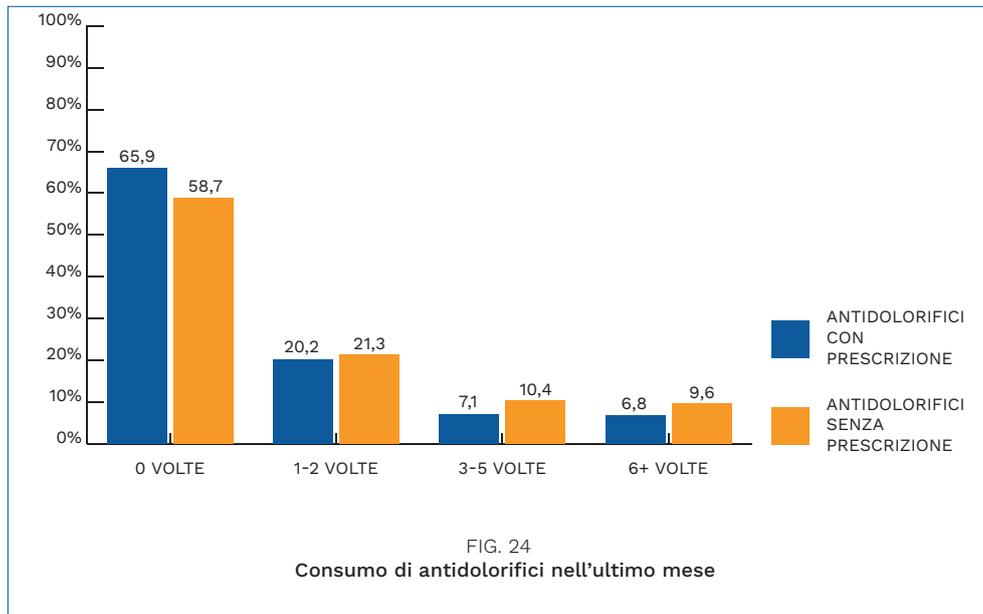
Considerando l'intervallo di tempo mensile (FIG. 24), si nota che il 58% e il 65% dei ragazzi non ne ha mai fatto uso (rispettivamente il 65,9% di antidolorifici con prescrizione e il 58,7% di antidolorifici senza prescrizione).

Due ragazzi su dieci ne hanno fatto uso 1-2 volte (20,2% con prescrizione, 21,3% senza prescrizione). Rispetto all'uso più frequente (sei o più volte), il 6,8% lo ha fatto dietro prescrizione e il 9,6% senza.

È rilevante il fatto che il consumo di questo tipo di farmaci in assenza di prescrizione risulti più alto che dietro prescrizione, con circa un ragazzo su dieci che ne ha fatto uso “sei o più volte” senza prescrizione. Rispetto ad altre tipologie di farmaci indagate, emerge che nel caso degli antidolorifici il fenomeno del “fai da te” sia maggiormente diffuso, con la tendenza ad un consumo frequente.

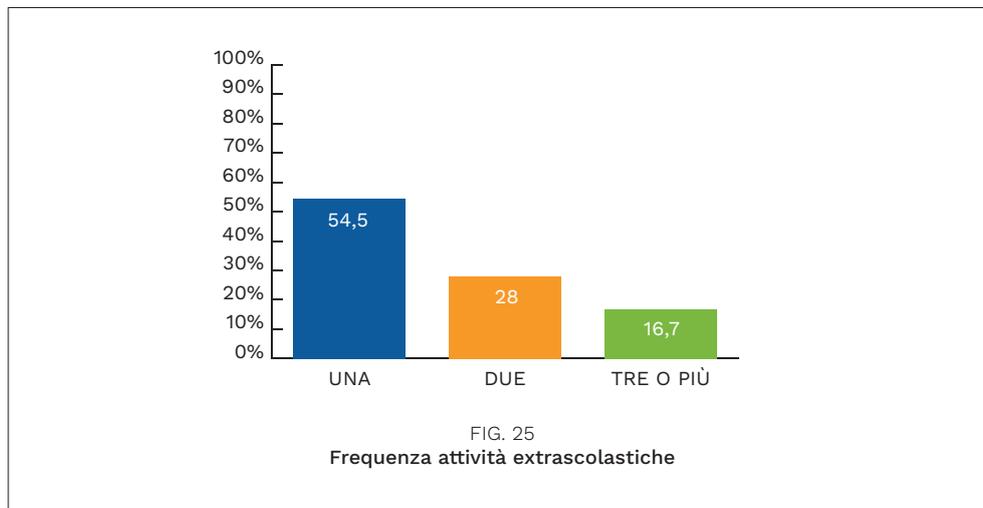
Come emerso relativamente all'uso di psicofarmaci, anche per quanto riguarda gli antidolorifici le percentuali tra coloro che ne fanno uso con o senza prescrizione non sono così dissimili, rinforzando l'ipotesi della frequenza di autosomministrazione casalinga.



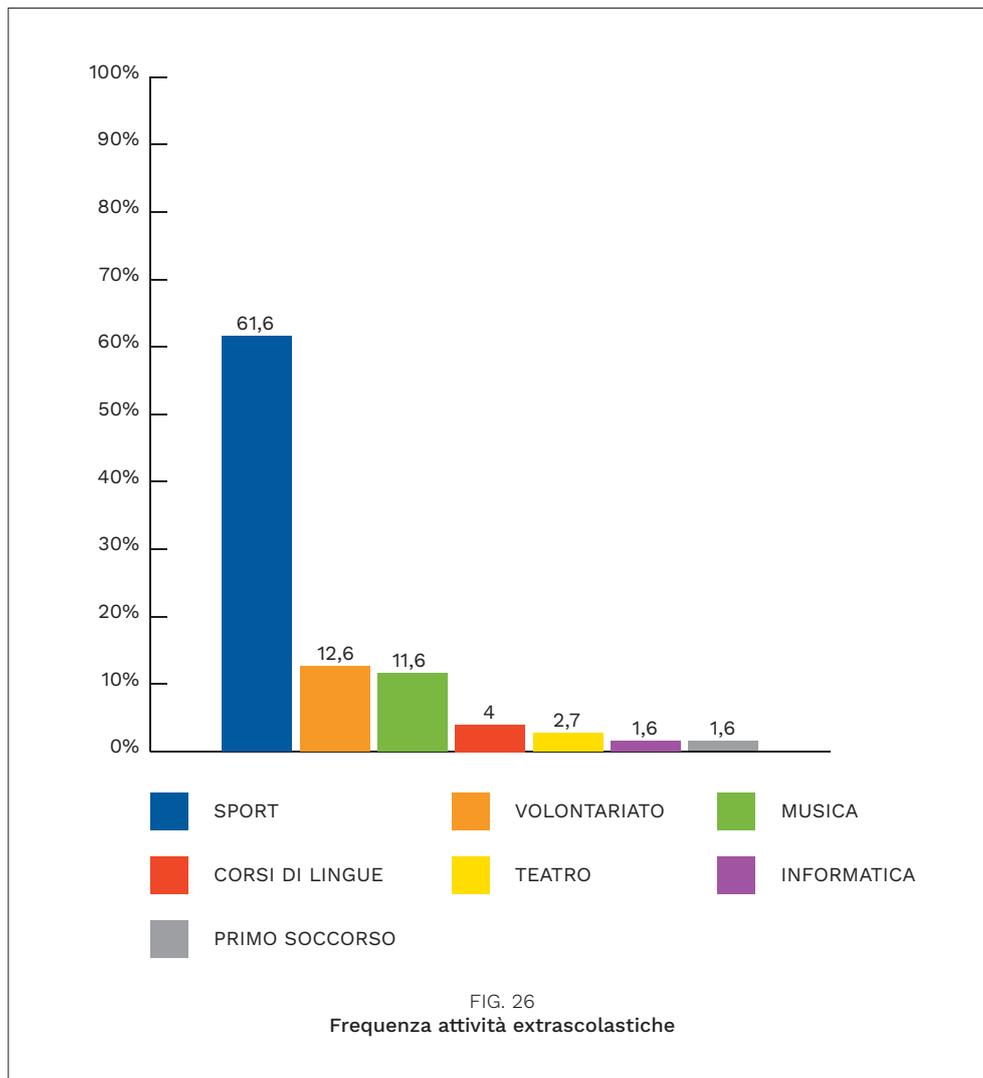


3.12 ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Un altro aspetto della vita degli adolescenti che abbiamo scelto di indagare sono le attività extrascolastiche, storicamente considerate un fattore protettivo rispetto alla messa in atto di comportamenti a rischio: tra i ragazzi del campione la maggioranza (il 69,3%) riferisce di praticare attività extrascolastiche, il restante 30,7% dichiara di non praticarne alcuna. Rispetto al numero di attività praticate, più di metà di questi (54,5% delle risposte) dichiara di praticare un'attività extra, quasi tre ragazzi su dieci ne dichiarano due (28% delle risposte), il 16% dei ragazzi ne svolge tre o più di tre.



Riassumiamo in seguito le tipologie di attività indicate dai giovani del campione: si tratta nella maggior parte dei casi (61,1% delle risposte) di attività sportive. Queste sono seguite da attività di volontariato e musicali (rispettivamente il 12,6% e l'11,6% delle risposte) e, a distanza, da attività di altro tipo come corsi di lingue, teatro, informatica e primo soccorso (con percentuali che variano dal 4% all'1,6%).



Capitolo

4

ADOLESCENTI OGGI: PERSONA E RELAZIONI

Attraverso diversi metodi di analisi statistica abbiamo indagato l'influenza tra fattori individuali, relazionali e comportamenti a rischio (consumo di sostanze stupefacenti e condotte autolesive).

Tra i fattori individuali abbiamo inoltre scelto di fare un approfondimento per quanto riguarda i sintomi d'ansia e i sintomi di malessere psicologico, da noi ritenuti due dimensioni fondamentali per leggere le fragilità dei ragazzi.

4.1

CONSUMO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

In questo paragrafo presentiamo le analisi riguardanti la relazione tra il consumo di sostanze stupefacenti e i fattori. Con sostanze stupefacenti si intende, da definizione dell'OMS, "tutte quelle sostanze di origine naturale o sintetica che agiscono sul sistema nervoso centrale alterando le percezioni di chi le assume" nel nostro caso abbiamo scelto di soffermarci su consumo di alcol (ubriacature e binge drinking) e di marijuana.

Segue TABELLA 1 nella pagina successiva.

NB: Nelle tabelle i costrutti che sono risultati statisticamente significativi sono evidenziati in arancio.

CORRELAZIONI UBRIACATURE NELL'ULTIMO MESE					
		VALORE DI F	SIGNIFICATIVITÀ	Sì Valore medio Deviazione Standard	NO Valore medio Deviazione Standard
Autoefficacia	Esercizio assertività	F=3.073	Non significativo	–	–
	nel soddisfare aspettative	F=2.763	Non significativo	–	–
	nelle attività ricreative	F=2.814	Non significativo	–	–
Vergogna	Autobiasimo per mancanza iniziativa	F=0.440	Non significativo	–	–
	di fronte al giudizio	F=0.014	Non significativo	–	–
	Bisogno di approvazione	F=0.362	Non significativo	–	–
Autostima	Rapporto con i pari ³	F=7.561	p<.01	M=2,97 dev.st.=0,47	M=2,83 dev.st.=0,42
	Rapporto con il corpo	F=0.119	Non significativo	–	–
Preoccupazioni per il futuro		F=0.605	Non significativo	–	–
Relazione con i genitori	Fiducia	F=0.150	Non significativo	–	–
	Senso di alienazione	F=0.878	Non significativo	–	–
	Comunicazione	F=0.162	Non significativo	–	–
Relazione con i pari	Fiducia	F=0.340	Non significativo	–	–
Relazione con insegnanti		F=0.271	Non significativo	–	–
Soddisfazione generale sulla vita		F=5.418	p<.05	M=6,63 dev.st.=1,82	M=7,07 dev.st.=1,60
Sintomi di malessere somatico		F=19,254	P<.05	M=2,49 dev.st.=0,96	M=2,08 dev.st.=0,77
Sintomi di malessere psicologico		F=2.981	Non significativo	–	–
Ansia di stato		F=.092	Non significativo	–	–
	VALORE CHI-QUADRO	GDL	SIGNIFICATIVITÀ		
Attività extra scolastiche	0.021 ^a	1	Non significativo		

TABELLA 1
Analisi riguardanti le ubriacature nell'ultimo mese

Per quanto riguarda le ubriacature nell'ultimo mese, risultano tre correlazioni significative: con l'autostima nel rapporto con i pari, con la soddisfazione generale sulla vita e con la presenza di sintomi di malessere somatico. Nel caso dell'autostima nel rapporto con i pari, contrariamente alle ipotesi iniziali della ricerca, risulta che coloro che dichiarano di essersi ubriacati nell'ultimo mese hanno un'autostima maggiore rispetto a chi dichiara di non averlo fatto.

Per quanto riguarda invece la soddisfazione generale sulla vita, dai risultati emerge che il gruppo di chi si è ubriacato nell'ultimo mese è meno soddisfatto globalmente della propria vita rispetto a chi dichiara di non aver messo in atto tale comportamento; questo risultato è in linea con le aspettative della nostra equipe di ricerca.

Il terzo risultato significativo è la presenza di maggiori sintomi di malessere somatico da parte di coloro che dichiarano di essersi ubriacati nell'ultimo mese; tale risultato potrebbe essere letto come una conseguenza dei postumi dell'abuso di alcool.

CORRELAZIONI BINGE DIRNKING NELL'ULTIMO MESE					
		VALORE DI F	SIGNIFICATIVITÀ	SÌ Valore medio Deviazione Standard	NO Valore medio Deviazione Standard
Autoefficacia	Esercizio assertività	F=8.899	p<.01	M=3,96 dev.st.=0,67	M=3,92 dev.st.=0,73
	nel soddisfare aspettative	F=3.494	Non significativo	–	–
	nelle attività ricreative	F=0.193	Non significativo	–	–
Vergogna	Autobiasimo per mancanza iniziativa	F=0.026	Non significativo	–	–
	di fronte al giudizio	F=0.152	Non significativo	–	–
	Bisogno di approvazione	F=4.681	p<.05	M=2,35 dev.st.= 0,83	M=2,28 dev.st.=0,84
Autostima	Rapporto con i pari	F=8.225	p<.01	M=2,94 dev.st.=0,44	M=2,82 dev.st.=0,44
	Rapporto con il corpo	F=0.040	Non significativo	–	–
Preoccupazioni per il futuro		F=0.622	Non significativo	–	–
Relazione con i genitori	Fiducia	F=6.284	p<.05	M=3,80 dev.st.= 0,79	M=3,88 dev.st.= 0,82
	Senso di alienazione	F=8.421	p<.01	M=2,54 dev.st.=0,86	M=2,45 dev.st.= 0,97
	Comunicazione	F=2.915	Non significativo	–	–

La tabella prosegue nella pagina successiva.

BINGE DRINKING ULTIMO MESE X		VALORE DI F	SIGNIFICATIVITÀ	SÌ Valore medio Deviazione Standard	NO Valore medio Deviazione Standard
Relazione con i pari	Fiducia	F=1.853	Non significativo	–	–
Relazione con insegnanti		F=4.414	p<.05	M=2,44 dev.st.= 0,91	M=2,60 dev.st.= 0,91
Soddisfazione generale sulla vita		F=2.238	Non significativo	–	–
Sintomi di malessere somatico		F=8.927	p<.01	M=2,35 dev.st.=0,90	M=2,08 dev.st.=0,80
Sintomi di malessere psicologico		F=.001	Non significativo	–	–
Ansia di stato		F=.731	Non significativo	–	–

	VALORE CHI-QUADRO	GDL	SIGNIFICATIVITÀ
Attività extra scolastiche	1.883 ^a	1	Non significativo

TABELLA 2

Analisi significative riguardanti la variabile di binge drinking nell'ultimo mese

In merito al binge drinking nell'ultimo mese emergono vari risultati significativi:

- vergogna: chi dichiara episodi di binge drinking ha un punteggio maggiore per quanto riguarda la ricerca di approvazione nel rapporto con i pari rispetto a coloro che dichiarano di non averlo fatto;
- rapporto con i genitori: rispetto a coloro che dichiarano di non averlo fatto, chi dichiara il binge drinking ha una minor fiducia ed un maggior senso di alienazione nel rapporto con loro;
- relazione con gli insegnanti: il binge drinking risulta legato ad un rapporto con gli insegnanti peggiore rispetto a chi non ha avuto tale comportamento;
- sintomi di malessere somatico: il binge drinking risulta associato a questi sintomi di malessere, come nel caso delle ubriacature tale risultato potrebbe essere letto come una conseguenza dei postumi dell'abuso di alcool.

Alcuni dei risultati non sono risultati essere in linea con le ipotesi di ricerca e sono quelli riguardanti l'autoefficacia assertiva e l'autostima nel rapporto con i pari. Chi dichiara episodi di binge drinking nell'ultimo mese risulta avere un maggior senso di autoefficacia in merito all'assertività⁴ e un'autostima maggiore rispetto a chi non ha messo in atto tale comportamento. In questo

⁴Capacità del soggetto di utilizzare in ogni contesto relazionale modalità di comunicazione che rendono altamente probabili reazioni positive dell'ambiente e annullino o riducano la possibilità di reazioni negative (Libet & Lewinsohn,1973).

caso potremmo ipotizzare che vi sia un'associazione dei ragazzi tra l'effetto di disinibizione dato dal consumo di alcol e la propria capacità di esprimersi in maniera assertiva.

CORRELAZIONI MARIJUANA NELL'ULTIMO MESE					
		VALORE DI F	SIGNIFICATIVITÀ	SI Valore medio Deviazione Standard	NO Valore medio Deviazione Standard
Autoefficacia	Esercizio assertività	F=0.205	Non significativo	–	–
	nel soddisfare aspettative	F=2.534	Non significativo	–	–
	nelle attività ricreative	F=0.029	Non significativo	–	–
Vergogna	Autobiasimo per mancanza iniziativa	F=0.210	Non significativo	–	–
	di fronte al giudizio	F=0.283	Non significativo	–	–
	Bisogno di approvazione	F=0.532	Non significativo	–	–
Autostima	Rapporto con i pari	F=6.098	P<.05	M=3,01 dev.st.=0,49	M=2,84 dev.st.=0,42
	Rapporto con il corpo	F=0.020	Non significativo	–	–
Preoccupazioni per il futuro		F=0.001	Non significativo	–	–
Relazione con i genitori	Fiducia	F=0.923	Non significativo	–	–
	Senso di alienazione	F=0.821	Non significativo	–	–
	Comunicazione	F=1.286	Non significativo	–	–
Relazione con i pari	Fiducia	F=0.188	Non significativo	–	–
Relazione con insegnanti		F=2.614	Non significativo	–	–
Soddisfazione generale sulla vita		F=0.509	Non significativo	–	–
Sintomi di malessere somatico		F=6.534	P<.01	M=2,43 dev.st.=0,97	M=3,15 dev.st.=1,15
Sintomi di malessere psicologico		F=7.970	p<.01	M=2,15 dev.st.=0,82	M=2,77 dev.st.=1,03
Ansia di stato		F=.039	Non significativo	–	–

La tabella prosegue nella pagina successiva.

	VALORE CHI-QUADRO	GDL	SIGNIFICATIVITÀ
Attività extra scolastiche	0.057 ^a	1	Non significativo

TABELLA 3

Analisi riguardanti la variabile del consumo di marijuana nell'ultimo mese

Da queste analisi emergono tre correlazioni significative, rispettivamente con: autostima nel rapporto con i pari, sintomi di malessere somatico e di malessere psicologico.

Nel primo caso i risultati non sono stati in linea con le aspettative, si osserva infatti che in merito all'autostima nel rapporto con i pari coloro che dichiarano di aver consumato marijuana nell'ultimo mese hanno un'autostima maggiore rispetto a chi dichiara di non averlo fatto. Per quanto riguarda i sintomi di malessere, sia psicologico che somatico, risulta invece che coloro che dichiarano di aver consumato marijuana nell'ultimo mese risultano avere maggiori sintomi di malessere. Queste significatività potrebbero suggerire l'utilizzo della sostanza per alcuni soggetti finalizzato alla ricerca di un effetto auto-medicativo.

Trasversalmente alle tre variabili relative al consumo di sostanze emerge che chi consuma abbia una maggiore stima da parte dei pari; questo tipo di risultato ci fa ipotizzare che dal punto di vista dei ragazzi il consumo di sostanze sia un comportamento che rinforzi in termini positivi la loro identità sociale.

4.2 CONDOTTE AUTOLESIVE

In questo paragrafo troveremo le analisi riguardanti la relazione tra condotte autolesive⁵ e i fattori oggetto di questa ricerca.

Segue TABELLA 4 nella pagina a fianco.

⁵La variabile condotte autolesive è stata creata incrociando le risposte dei due comportamenti autolesivi rilevati nel questionario: tagli e bruciate.

CORRELAZIONI CONDOTTE AUTOLESIVE NELL'ULTIMO MESE					
		VALORE DI F	SIGNIFICATIVITÀ	Sì Valore medio Deviazione Standard	NO Valore medio Deviazione Standard
Autoefficacia	Esercizio assertività	F=0.673	Non significativo	–	–
	nel soddisfare aspettative	F=0.438	Non significativo	–	–
	nelle attività ricreative	F=2.112	Non significativo	–	–
Vergogna	Autobiasimo per mancanza iniziativa	F=11.285	p<.001	M=2,23 dev.st.=0,83	M=1,92 dev.st.=0,65
	di fronte al giudizio	F=5.325	p<.05	M=2,83 dev.st.=0,92	M=2,58 dev.st.=0,76
	Bisogno di approvazione	F=1.334	Non significativo	–	–
Autostima	Rapporto con i pari	F=16.356	p<.000	M=2,69 dev.st.=0,50	M=2,92 dev.st.=0,41
	Rapporto con il corpo	F=21.499	p<.000	M=2,22 dev.st.=0,85	M=2,72 dev.st.=0,79
Preoccupazioni per il futuro		F=0.678	Non significativo	–	–
Relazione con i genitori	Fiducia	F=22.151	p<.000	M=3,44 dev.st.=0,91	M=3,93 dev.st.=0,75
	Senso di alienazione	F=36.024	p<.000	M=3,06 dev.st.=0,95	M=2,36 dev.st.=0,86
	Comunicazione	F=15.839	p<.000	M=2,70 dev.st.=0,90	M=3,11 dev.st.=0,72
Relazione con i pari	Fiducia	F=0.925	Non significativo	–	–
Relazione con insegnanti		F=0.010	Non significativo	–	–
Soddisfazione generale sulla vita		F=21.696	p<.000	M=6,14 dev.st.=1,90	M=7,13 dev.st.=1,56
Sintomi di malessere somatico		F=19,380	P<.000	M=2,60 dev.st.=0,95	M=2,11 dev.st.=0,81
Sintomi di malessere psicologico		F=48,878	p<.000	M=3,58 dev.st.=0,89	M=2,66 dev.st.=1,03
Ansia di stato		F=30,657	p<.000	M=2,69 dev.st.=0,56	M=2,24 dev.st.=0,60

La tabella prosegue nella pagina successiva.

	VALORE CHI-QUADRO	GDL	SIGNIFICATIVITÀ
Attività extra scolastiche	1.582 ^a	1	Non significativo

TABELLA 4

Analisi significative riguardanti la correlazione tra condotte autolesive e predittori.

Per quanto riguarda le condotte autolesive risultano varie correlazioni significative, tutte in linea con le ipotesi di ricerca.

Nel dettaglio:

- Vergogna: coloro che dichiarano condotte autolesive risultano avere maggior senso di vergogna (autobiasimo per mancanza di iniziativa e vergogna di fronte a persone significative e al giudizio) rispetto a chi dichiara di non averle mai praticate;
- Autostima: coloro che dichiarano condotte autolesive risultano avere minor autostima nel confronto con i pari e nella percezione del proprio corpo rispetto a chi dichiara di non averle mai praticate;
- Relazione con i genitori: coloro che dichiarano condotte autolesive risultano avere minor fiducia, una minor qualità nella comunicazione ed un maggior senso di alienazione nel rapporto con i genitori, rispetto a chi dichiara di non averle mai praticate;
- Soddisfazione generale sulla vita: coloro che dichiarano di aver praticato condotte autolesive risultano avere una minor soddisfazione generale sulla vita rispetto a chi dichiara di non averle mai praticate;
- Sintomi di malessere somatico e psicologico: l'aver messo in atto condotte autolesive risulta correlato con una maggior presenza di questi sintomi di malessere;
- Ansia: la presenza di condotte autolesive risulta correlata a maggiori punteggi nell'indice che misura l'ansia.

4.3

SINTOMI DI ANSIA

In questo paragrafo troveremo le analisi riguardanti la relazione tra sintomi d'ansia e i fattori oggetto di questa ricerca.

Segue TABELLA 5 nella pagina a fianco.

CORRELAZIONI ANSIA DI STATO NELL'ULTIMO MESE		VALORE P	SIGNIFICATIVITÀ (2 code)
Autoefficacia	Esercizio assertività	-.257**	p<.000
	nel soddisfare aspettative	-.407**	p<.000
	nelle attività ricreative	-.224**	p<.000
Vergogna	Autobiasimo per mancanza iniziativa	.478**	p<.000
	di fronte al giudizio	.475**	p<.000
	Bisogno di approvazione	.106	Non significativo
Autostima	Rapporto con i pari	-.402**	p<.000
	Rapporto con il corpo	-.502**	p<.000
Preoccupazioni per il futuro		.434**	p<.000
Relazione con i genitori	Fiducia	-.346**	p<.000
	Senso di alienazione	.524**	p<.000
	Comunicazione	-.263**	p<.000
Relazione con i pari	Fiducia	-.327**	p<.000
Relazione con insegnanti		-.235**	p<.000
Soddisfazione generale sulla vita		-.549**	p<.000

	VALORE CHI-QUADRO	GDL	SIGNIFICATIVITÀ
Attività extra scolastiche	0.609	1	Non significativo

TABELLA 5

Analisi significative riguardanti le correlazioni tra sintomi d'ansia e predittori

In particolare risulta correlata con:

- **Autoefficacia**: chi ha un maggior punteggio nell'indice che misura l'ansia risulta aver un minor senso di autoefficacia nell'esercizio dell'assertività, nel soddisfare le aspettative altrui e nello svolgimento di attività ricreative.
- **Vergogna**: chi ha un maggior punteggio nell'indice che misura l'ansia risulta provare un maggior senso di vergogna (autobiasimo per mancanza di iniziativa, vergogna di fronte a persone significative e al giudizio);
- **Autostima**: chi ha un maggior punteggio nell'indice che misura l'ansia risulta aver minor autostima nei confronti dei pari e nella percezione del proprio corpo;
- **Relazione con i genitori**: chi ha un maggior punteggio nell'indice che misura l'ansia risulta avere meno fiducia, una minor qualità della comunicazione ed un maggior senso di alienazione;
- **Relazione con i pari**: chi ha un maggior punteggio nell'indice che misura l'ansia risulta aver minor fiducia nel rapporto con i pari;

- Relazione con gli insegnanti: chi ha un maggior punteggio nell'indice che misura l'ansia risulta aver un rapporto con gli insegnanti peggiore;
- Soddisfazione generale sulla vita: chi ha un maggior punteggio nell'indice che misura l'ansia risulta avere una minor soddisfazione generale sulla vita.

4.4 SINTOMI DI MALESSERE PSICOLOGICO

In questo paragrafo presentiamo le analisi riguardanti la relazione tra i sintomi di malessere somatico e psicologico con i fattori oggetto di questa ricerca.

CORRELAZIONI SINTOMI MALESSERE PSICOLOGICO NELL'ULTIMO MESE		VALORE P	SIGNIFICATIVITÀ (2 code)
Autoefficacia	Esercizio assertività	-.085	Non significativo
	nel soddisfare aspettative	-.295**	p<.000
	nelle attività ricreative	-.148**	p<.05
Vergogna	Autobiasimo per mancanza iniziativa	.379**	p<.000
	di fronte al giudizio	.376*	p<.000
	Bisogno di approvazione	.138**	p<.01
Autostima	Rapporto con i pari	-.269**	p<.000
	Rapporto con il corpo	--.438**	p<.000
Preoccupazioni per il futuro		.375**	p<.000
Relazione con i genitori	Fiducia	-.324**	p<.000
	Senso di alienazione	.510**	p<.000
	Comunicazione	-.262**	p<.000
Relazione con i pari	Fiducia	-.231**	p<.000
Relazione con insegnanti		-.157**	p<.01
Soddisfazione generale sulla vita		-.459**	p<.000

La tabella prosegue nella pagina a fianco.

	VALORE CHI-QUADRO	GDL	SIGNIFICATIVITÀ
Attività extra scolastiche	4.459	1	P<.05

TABELLA 6

Analisi significative riguardanti le correlazioni tra sintomi di malessere psicologico e predittori

Le analisi che risultano significative per quanto riguarda la covarianza tra i sintomi di malessere psicologico e le dimensioni oggetto di questa ricerca sono in linea con le ipotesi iniziali.

In particolare risulta correlata con:

- Autoefficacia: chi ha un maggior punteggio nell'indice che misura i sintomi di malessere psicologico risulta aver un minor senso di autoefficacia nella possibilità di soddisfare le aspettative altrui e nello svolgimento delle attività ricreative;
- Vergogna: chi ha un maggior punteggio nell'indice che misura i sintomi di malessere psicologico risulta provare un maggior senso di vergogna (auto-biasimo per mancanza di iniziativa per mancanza di iniziativa, vergogna di fronte a persone significative e al giudizio);
- Autostima: chi ha un maggior punteggio nell'indice che misura i sintomi di malessere psicologico risulta aver minor autostima nei confronti dei pari e nella percezione del proprio corpo;
- Preoccupazioni per il futuro: chi ha un maggior punteggio nell'indice che misura i sintomi di malessere psicologico risulta avere maggiori preoccupazioni rispetto al proprio futuro;
- Relazione con i genitori: chi ha un maggior punteggio nell'indice che misura i sintomi di malessere psicologico risulta avere meno fiducia, una minor qualità della comunicazione ed un maggior senso di alienazione;
- Relazione con i pari: chi ha un maggior punteggio nell'indice che misura i sintomi di malessere psicologico risulta aver minor fiducia nel rapporto con i pari;
- Relazione con gli insegnanti: chi ha un maggior punteggio nell'indice che misura i sintomi di malessere psicologico risulta aver un rapporto con gli insegnanti peggiore;
- Soddisfazione generale sulla vita: chi ha un maggior punteggio nell'indice che misura i sintomi di malessere psicologico risulta avere una minor soddisfazione globale di vita.
- Attività extrascolastiche: chi non svolge attività extrascolastiche risulta avere un maggior punteggio nell'indice che misura i sintomi di malessere psicologico.

A nostro modo di vedere è rilevante che il malessere psicologico risulti essere l'unico correlato con lo svolgimento di attività extra-scolastiche. Questo dato, associato alla minor autoefficacia nello svolgimento di tali attività, ci fa ipotizzare un circolo vizioso in cui lo star male è associato ad una minor attività e ad una minore fiducia in se stessi nello svolgerle.

Capitolo

5

CONCLUSIONI

In conclusione a questa ricerca presentiamo degli spunti di riflessione sui principali temi trattati, non con la pretesa di esaurire ciascun argomento, ma con l'idea di suscitare nuove ipotesi, nuove curiosità, nuove esplorazioni e riflessioni su una tappa della vita che, variegata e mutevole come i suoi membri, non finisce mai di modificarsi e cambiare.

Costruzione del futuro

Sempre più adolescenti temono di “non farcela”, di non essere all'altezza delle crescenti richieste che sentono riversate su di loro: a volte questo li intrappola nella logica del perdente, creando maggior fatica nell'affrontare le sfide che la vita quotidianamente propone. Da questa ricerca emerge la difficoltà nella costruzione del futuro da parte dei giovani, come dimostrato dalle ampie percentuali di risposta “non so” o “per nulla”/“poco” nelle tre scale utilizzate. La vita di coppia, il lavoro, il rapporto con la società nella quale sono inseriti, sono tutti ambiti dai contorni sfumati, rispetto ai quali i giovani faticano a prendere una posizione; quando lo fanno, come nel caso dell'indipendenza abitativa o, in misura minore, della possibilità di trovare un lavoro, la loro collocazione appare rispondere più ad un desiderio tendente al mondo dell'ideale che a osservazioni e considerazioni sul contesto.

Altra immagine che emerge è quella di ragazzi concentrati sul presente, tendenza che da un lato può essere fisiologica nell'adolescenza, dall'altro se troppo accentuata contrasta con lo sviluppo di una visione prospettica del proprio futuro. Un altro aspetto rilevato riguarda la scarsa fiducia verso il prossimo espressa da molti ragazzi⁶ che, unita al presentismo, potrebbe portare i ragazzi ad una minore messa in gioco nei diversi ambiti della vita.

⁶ Alla richiesta di esprimere accordo con l'affermazione “Le persone sono degne di fiducia” il 60,5% risponde “poco” o “per nulla”.

Soddisfazione generale rispetto alla vita

La soddisfazione generale rispetto alla vita, descritta da Frisch (2000) come una “valutazione soggettiva del grado in cui i più importanti bisogni, obiettivi e desideri del soggetto sono stati soddisfatti”, gioca il ruolo di potenziale “cuscinetto” contro gli effetti negativi delle situazioni stressanti e contro lo sviluppo di comportamenti a rischio. Anche all’interno di questa ricerca le ampie correlazioni tra questo costrutto e le altre variabili misurate confermano la pervasività di questa dimensione e la sua influenza sul modo in cui le persone affrontano la vita e usufruiscono delle opportunità.

Il dato che emerge, ovvero che la maggior parte dei ragazzi si collochi ad un buon livello di soddisfazione, potrebbe stupire e speriamo metta in discussione la rappresentazione stereotipata dell’adolescente come prevalentemente insoddisfatto e a rischio. I dati riflettono una visione positiva (il totale delle risposte da 6 a 10 interessa l’81,2% dei ragazzi, con il 67% che attribuisce punteggi dal 7 al 9), in cui le effettive difficoltà dell’affrontare questa tappa di vita non sono tali da compromettere una visione globale.

Accanto a questo non è trascurabile quel 20% circa dei ragazzi che si ritiene insoddisfatto. Se, come diceva Kierkegaard “il comparare è la fine della felicità e l’inizio dell’insoddisfazione”, questa porzione di giovani percepisce un senso di mancanza, un gap tra ciò che vorrebbe vivere e ciò che vive. È a loro che le istituzioni devono prestare attenzione, mettendo in atto interventi precoci che facilitino il riconoscimento di tutti quei fattori che possono favorire l’esordio e il mantenimento di comportamenti a rischio.

Condotte autolesive

Viviamo un momento storico che troppo spesso svaluta il corpo e la corporeità, la banalizza, la strumentalizza utilizzandola come merce di scambio; troppo spesso il corpo “giovane” viene sfruttato dal mondo adulto come modello ideale a cui tendere. In questo senso i giovani si trovano a vivere dentro una confusione e uno iato che li fa scegliere, senza sufficienti “strumenti”, in una logica del “vai bene solo se...”.

Parafrasando Protagora: l’uomo è misura della relazione con sé stesso, con il proprio corpo, con i propri pensieri ed emozioni, con gli altri e il mondo che lo circonda. In questo senso l’uomo esiste attraverso la dimensione relazionale che lo mette in contatto con sé stesso e il mondo. Il corpo è la prima parte di noi che offriamo agli altri nell’incontro: il corpo che cambia, amato e al tempo stesso rifiutato, il corpo dove nasce il desiderio sessuale e in cui si radica l’identità, diventa il terreno di battaglia di ogni adolescente. Da una parte questi cambiamenti sono motivo di orgoglio per la percezione di distanza dal mondo infantile verso quello adulto, dall’altra il corpo diventa lo strumento di espressione del malessere; la pelle stessa rappresenta l’elemento di separazione, di confine tra il mondo interno ed il mondo esterno, di comunicazione e di interazione tra i due mondi e di distinzione tra il dentro e il fuori. Il corpo quindi si presta come strumento di rivendicazione del proprio status di fronte a sé e di fronte alla società e ciò può avvenire anche attraverso condotte autolesive.

Dalla presente ricerca, così come dai resoconti riscontrati nella nostra attività “sul campo”, emerge come il fenomeno sia ampiamente diffuso: tre ragazzi su dieci hanno affermato di aver preso in considerazione - in maniera generica - la possibilità di farsi del male (33,3% di risposte affermative) e 2 ragazzi su 10 (19,7% delle risposte) hanno tentato di farsi del male utilizzando almeno una delle due modalità tra tagli e/o scarificazioni e bruciature.

Dall'analisi dei dati emerge il forte ruolo delle relazioni sociali: un buon rapporto con i genitori, nel quale il ragazzo si senta ascoltato, compreso e accolto, può essere considerato un fattore protettivo, così come delle buone relazioni con i pari. Legata agli aspetti sociali, è emersa anche la variabile della suscettibilità alla vergogna: tale emozione, definita talvolta “emozione sociale”, viene appresa prevalentemente nel contesto culturale attraverso processi di socializzazione e prospettive pedagogiche-educative e risulta essere in relazione con la messa in atto di condotte autolesive.

I giovani quindi, pur apparentemente “simili” tra loro, non sono una categoria omogenea: educatori, famiglie e istituzioni devono quindi includere all'interno del proprio sguardo l'aspetto della comunicazione che passa attraverso il corpo, prestandovi attenzione e proponendo modelli educativi che valorizzino l'ascolto, il confronto e la valorizzazione delle differenze individuali da un lato, ma anche favorendo e incoraggiando occasioni di socializzazione tra pari.

Sintomi di malessere

Malessere psicologico

Rispetto ai sintomi di malessere psicologico, le risposte dei giovani relative a come si sentano durante la settimana hanno mostrato delle frequenze elevate per quanto riguarda: sentirsi “giù”, essere “irritabile e di cattivo umore” e sentirsi “nervoso” (rispettivamente il 38% per il sentirsi “giù”, il 40,6% per l'irritabilità e il cattivo umore e il 44,6% per quanto riguarda il nervosismo).

La consistenza di questo dato appare anche a livello analisi: il costrutto “malessere psicologico” mostra numerose connessioni con i fattori individuali e interpersonali (tabella 6). Questo è dovuto da un lato all'ampiezza del costrutto stesso, applicabile con distinte sfumature di significato personale, dall'altro al peso che la percezione di benessere o malessere ha in numerosi ambiti della vita.

In quest'ottica la relazione tra le dimensioni individuali e interpersonali prese in considerazione (autoefficacia, vergogna, autostima, relazione con genitori, insegnanti e pari, preoccupazioni per il futuro, soddisfazione generale sulla vita) e i sintomi di malessere può essere considerata in una logica di causalità circolare in cui ciascuno influenza e viene influenzato dall'altro sia in termini positivi che in termini negativi. La direzione che si delinea come maggiormente efficace nell'intervento con i ragazzi è quindi quella del potenziamento di processi che influenzino il benessere complessivo piuttosto che soffermarsi sui singoli fattori.

Malessere somatico

Se da un lato l'adolescente può scegliere di “parlare” attraverso il corpo e mostrare così le proprie difficoltà in questa fase di vita, come espresso precedentemente nel trattare le condotte autolesive, dall'altro l'espressione del malessere può avvenire anche attraverso la sintomatologia somatica. In generale possiamo considerare il corpo come strumento di comunicazione del vissuto personale: attraverso di esso esprimiamo il nostro livello di benessere o di malessere, di comodità o di scomodità nelle relazioni, così come nella vita.

Per quanto riguarda gli adolescenti non è solo l'agito consapevole “sul” corpo a dover essere monitorato ma anche quel malessere espresso “con” il corpo: anche i sintomi di malessere somatico infatti possono essere letti come informazioni, seppur indirette, sulla condizione dei ragazzi.

Vogliamo sottolineare nuovamente i dati relativi alla frequenza della risposta “più di una volta alla settimana” rispetto ai sintomi indagati. Le percentuali, collocate nella fascia tra il 12% e il 23% (rispettivamente il 12,6% per quanto riguarda il mal di stomaco, il 17,7% riferito al mal di schiena e il 22,9% per il mal di testa), mostrano una popolazione che manifesta una sofferenza somatica alla quale è importante prestare attenzione e che ben si connette ai dati sull'uso di farmaci in adolescenza presentati in seguito.

Sintomi d'ansia

L'analisi mostra che maggiori livelli di ansia sono associati ad una peggiore qualità di numerosi fattori relazionali (rapporto con i genitori, gli insegnanti e i pari) ed individuali (autoefficacia, autobiasimo per mancanza di iniziativa, vergogna di fronte a persone significative e al giudizio, minor autostima nel rapporto con i pari e il corpo): tale pervasività pone questa dimensione come centrale rispetto al benessere dei giovani e conferma quanto emerge nell'esperienza clinica ed educativa nelle scuole, nelle quali vengono sempre più richiesti, sia da ragazzi che dai docenti, interventi sul tema dell'ansia.

Consumo di sostanze

Fumo di Sigaretta

Rispetto al fumo di sigarette, per la prima volta abbiamo un dato sulle sigarette elettroniche. Evidenziamo che, seppure la diffusione sia minore rispetto alle sigarette tradizionali, la sperimentazione di questo tipo di modalità da parte di molti ragazzi (il 63,7% nella vita e 24,8% nell'ultimo mese).

Alcol

Per quanto riguarda il consumo compulsivo di alcol (Binge drinking) quasi un ragazzo su due (45,6%) dichiara di aver attuato tale comportamento almeno una volta nell'ultimo mese, mentre il 30,1% dichiara di essersi ubriacato almeno una volta nell'ultimo mese. Rispetto a ricerche precedenti (Stupefacy 2010), seppur il campione di soggetti non sia il medesimo ed il confronto sia solo su base descrittiva, si osserva un aumento dell'abuso di alcol nelle sue differenti forme (ubriacature e binge drinking), ulteriori analisi specifiche dovrebbero eventualmente verificare la reale significatività di questo aumento.

In letteratura così come dall'analisi dei dati della presente ricerca, emerge come il fenomeno risulti essere doppiamente legato alle relazioni: da un lato sarebbe associato a peggiori relazioni con genitori e insegnanti, dall'altro, alla ricerca di approvazione da parte dei pari. La distanza dallo sguardo degli adulti di riferimento e la vicinanza a quello dei pari, infatti, avrebbero una forte influenza sulla visione dei comportamenti associati all'assunzione di alcol.

Kunstche e colleghi hanno infatti sottolineato come da un lato i legami familiari deboli siano correlati a frequenti e eccessivi consumi tra gli adolescenti mentre i legami forti promuovano l'adozione di norme e valori sociali convenzionali oltre che limitare le occasioni in cui potrebbero svilupparsi maggiori attività di consumo; dall'altro le credenze normative rispetto ai consumi dei pari età risultano avere un maggior rilevanza rispetto all'assunzione e l'abuso di alcolici rispetto agli aspetti relativi alla relazione con genitori.

Marijuana

Rispetto al consumo di marijuana, risulta che nell'arco della vita 4 ragazzi su 10 ne hanno fatto uso almeno una volta (41,1% di risposte) e 2 ragazzi su 10 hanno consumato nell'ultimo mese (21,7% delle risposte).

Il consumo di marijuana risulta significativamente correlato con la presenza di maggiori sintomi di malessere psicologico e somatico: queste significatività potrebbero suggerire, per alcuni ragazzi, un utilizzo della sostanza finalizzato alla ricerca di un effetto auto-medicativo, a trovare una "soluzione" alle difficoltà che percepiscono nella vita quotidiana.

Un dato interessante riguarda la percezione che i ragazzi hanno della sostanza: spesso all'interno di contesti clinici accade che riportino l'uso della sostanza anche nei termini del suo effetto "calmante", di riduzione dell'ansia. Dai dati da noi raccolti non vi sarebbero però correlazioni significative con la marijuana: non vi sarebbe quindi una relazione tra lo stato d'animo e l'uso della sostanza. Potrebbero essere quindi altri i fattori che portano i ragazzi a dichiarare tale sensazione di sollievo.

Traversale all'abuso di alcol e al consumo di marijuana è il dato riguardante la maggiore autostima nei confronti dei pari da parte di coloro che consumano: come precedentemente evidenziato, riteniamo che l'uso di queste sostanze possa rappresentare per i ragazzi un rafforzamento del senso di accettazione, apprezzamento e popolarità nel gruppo di pari.

Cocaina ed ecstasy

Riguardo al consumo di altre sostanze stupefacenti, sono state rilevate percentuali molto basse, più basse rispetto al passato (ricerca Stupefacy 2010) sia a livello sperimentale che a livello di consumo dell'ultimo mese. Nel proporre questo paragone va sottolineato come il campione di soggetti non sia il medesimo ed il confronto sia solo su base descrittiva; ulteriori analisi specifiche dovrebbero verificare la reale significatività di questo aumento.

Consumo di farmaci

Psicofarmaci

Dai dati raccolti emerge un'ampia diffusione degli psicofarmaci, sia con che senza prescrizione medica: nell'arco della vita il 25,6% - circa un ragazzo su quattro - ne ha fatto uso con prescrizione mentre circa un ragazzo su cinque (21,3%) senza prescrizione.

Questa somiglianza tra le percentuali appare come il segno del largo uso del "fai da te" che è potenzialmente dannoso con sostanze dagli effetti psicoattivi (tecnicamente assimilabili alle sostanze stupefacenti).

Antidolorifici

Si conferma una larga diffusione di questo tipo di farmaci e la tendenza all'auto-somministrazione casalinga.

Questo fenomeno è particolarmente evidente se si va ad osservare la fascia di consumo di maggiore frequenza (6 o più volte), dove il 9,6% del campione dichiara di averne fatto uso senza prescrizione medica nell'ultimo mese, versus il 6,8% che li ha assunti sotto prescrizione.

Attività extrascolastiche

Dai dati emerge come la maggior parte dei ragazzi (sette su dieci) sia impegnata in attività oltre la scuola. Seguire un'attività extrascolastica può essere legato a molte motivazioni: organizzare il proprio tempo libero, apprendere, sentirsi impegnati in qualcosa che coinvolge ed appassiona, trovare spazi relazionali con gli altri in cui condividere aspetti comuni ecc.

A livello statistico però, l'unico aspetto con cui questa variabile si correla è quello del malessere psicologico: coloro che svolgono meno attività extrascolastiche (o non ne svolgono affatto), hanno punteggi sensibilmente maggiori nella valutazione del proprio malessere. La mancanza di altri collegamenti significativi con i fattori da noi presi in esame ci fa ipotizzare che il praticare un'attività extrascolastica non rappresenti un fattore protettivo in sé e per sé, bensì sia la qualità e la tipologia della stessa ad influire, ad un livello globale, sul benessere della persona.

La fotografia degli adolescenti che emerge da questa ricerca può essere letta nell'ottica del loro ingresso nella vita adulta: nonostante le incertezze e

le difficoltà che il crescere comporta, cercano di trovare delle vie d'accesso, di espressione, di gestione della propria esistenza. Talvolta queste “soluzioni” sono potenzialmente rischiose o legate ad un sollievo che si colloca in una visione temporale ridotta. Riteniamo che la presente ricerca abbia il pregio di aver evidenziato alcuni ambiti nei quali gli operatori, gli educatori, le istituzioni e in generale il mondo adulto coinvolto possa promuovere un'educazione che non rinchiuda la persona nel narcisismo dell'adolescenza ma stimoli invece l'interesse a diventare adulti accompagnando i giovani nel loro sviluppo come individui e come membri della collettività.

Appendice

ADOLESCENTI OGGI ricerca 2017

Questa ricerca intende fare una fotografia degli adolescenti di oggi per progettare al meglio degli interventi futuri di promozione del benessere nelle scuole.

----- DATI ANAGRAFICI -----

In questa sezione ti chiederemo di fornirci alcuni dati su di te. Queste informazioni ci serviranno per conoscere meglio le caratteristiche dei ragazzi intervistati e leggere le vostre risposte nel modo più completo e preciso possibile.

1. Sei maschio o femmina?

Mark only one oval.

- Maschio
 Femmina

2. In che anno sei nato/a?

Mark only one oval.

- 2002
 2001
 2000
 1999
 1998
 1997

3. Sei nato in Italia?

Mark only one oval.

- Sì
 No

4. Non tutte le famiglie sono uguali (per esempio, non tutti vivono con entrambi i genitori, a volte qualcuno vive con un solo genitore, o ha due case o vive con due famiglie) vorremmo chiederti qualcosa sulla tua famiglia. Rispondi per favore a questa domanda pensando alla casa dove vivi la maggior parte del tempo. Fai una crocetta per le persone che vivono con te:

Tick all that apply.

- Madre
 Padre
 Fratelli/o o sorelle/a
 Matrigna (o compagna del padre)
 Patrigno (o compagno della madre)
 Nonna
 Nonno
 Vivo in una comunità alloggio o casa famiglia

5. **Se vivi da qualche altra parte o con qualcun altro: scrivi, per favore, dove o con chi**

6. **Hai fratelli o sorelle?**

Mark only one oval.

- No, sono figlio/a unico/a
 Ho un solo fratello/sorella
 Ho 2 (o più) fratelli e/o sorelle

7. **Di che nazionalità sono i tuoi genitori?**

----- **AUTOEFFICACIA** -----

In questa sezione troverai alcune domande relative alle rappresentazioni che hai di te stesso, nel presente e nel futuro.

8. Quanto sei capace di....?

8.1 **Cavartela se qualcuno ti dà fastidio**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per niente capace	<input type="radio"/>	molto capace				

9. **8.2 Realizzare quello che tu ti aspetti da te**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per niente capace	<input type="radio"/>	molto capace				

10. **8.3 Dire quello che pensi anche quando i tuoi compagni non sono d'accordo con te**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per niente capace	<input type="radio"/>	molto capace				

11. **8.4 Imparare nuovi sport**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per niente capace	<input type="radio"/>	molto capace				

12. 8.5 Soddisfare i desideri dei tuoi genitori

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per niente capace	<input type="radio"/>	molto capace				

13. 8.6 Soddisfare le richieste dei tuoi amici

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per niente capace	<input type="radio"/>	molto capace				

14. 8.7 Imparare a ballare

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per niente capace	<input type="radio"/>	molto capace				

15. 8.8 Partecipare alla preparazione di un giornalino scolastico

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per niente capace	<input type="radio"/>	molto capace				

16. 8.9 Soddisfare le richieste dei tuoi insegnanti

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per niente capace	<input type="radio"/>	molto capace				

17. 8.10 Difendere i tuoi diritti quando vieni trattato ingiustamente

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per niente capace	<input type="radio"/>	molto capace				

18. 8.11 Svolgere le normali attività di educazione fisica

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per niente capace	<input type="radio"/>	molto capace				

19. 8.12 Imparare la musica

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per niente capace	<input type="radio"/>	molto capace				

20. 8.13 Imparare ciò che serve per far parte di una squadra sportiva

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per niente capace	<input type="radio"/>	molto capace				

21. 8.14 Partecipare alla preparazione di uno spettacolo teatrale

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per niente capace	<input type="radio"/>	molto capace				

----- VERGOGNA -----

9. In questa sezione ti presentiamo una lista di affermazioni che riguardano la tua vita, i tuoi pensieri, i tuoi stati d'animo. Ti chiediamo di indicare quanto sei d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni cliccando sul numero corrispondente:

1=per nulla; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto; 5=moltissimo

22. 9.1 Sono preoccupato/a di fronte a coloro a cui voglio mostrare le mie doti

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per nulla	<input type="radio"/>	moltissimo				

23. 9.2 Evito ogni prova

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per nulla	<input type="radio"/>	moltissimo				

24. 9.3 Ho bisogno dell'approvazione del gruppo

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per nulla	<input type="radio"/>	moltissimo				

25. 9.4 Mi rimprovero di essere un incapace (una incapace)

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per nulla	<input type="radio"/>	moltissimo				

26. 9.5 Ho bisogno di piacere a tutti

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per nulla	<input type="radio"/>	moltissimo				

27. 9.6 Ho la tendenza a evitare ogni responsabilità

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per nulla	<input type="radio"/>	moltissimo				

28. 9.7 Provo una sensazione spiacevole quando mi sento oggetto di valutazione altrui

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per nulla	<input type="radio"/>	moltissimo				

29. 9.8 Mi rimprovero di essere un fallito (una fallita)

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per nulla	<input type="radio"/>	moltissimo				

30. 9.9 Ho sempre bisogno di essere preso/a in considerazione

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per nulla	<input type="radio"/>	moltissimo				

31. 9.10 Sono preoccupato/a di fronte a coloro con cui voglio fare bella figura

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per nulla	<input type="radio"/>	moltissimo				

32. 9.11 Mi piacerebbe essere al centro dell'attenzione

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per nulla	<input type="radio"/>	moltissimo				

33. 9.12 Sono a disagio di fronte a coloro che hanno fiducia in me

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
per nulla	<input type="radio"/>	moltissimo				

34. 10. Indica quanto sei in accordo con le seguenti affermazioni

Mark only one oval per row.

	completamente in disaccordo	in disaccordo	d'accordo	completamente d'accordo
10.1 Sono "popolare" con i miei compagni proprio come voglio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
10.2 Vorrei piacere di più ai miei amici	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
10.3 Mi fa star bene sapere che i miei compagni apprezzano le miei idee	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
10.4 Mi piace il mio corpo così com'è	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
10.5 Sono soddisfatto/a del mio corpo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
10.6 Sono benvenuto/a dei miei compagni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
10.7 Mi va bene il mio peso e la mia altezza	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
10.8 mi va bene come vado d'accordo con i compagni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
10.9 Vorrei avere un aspetto molto diverso	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
10.10 Riesco a fare nuove amicizie proprio come voglio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

----- RAPPRESENTAZIONE DEL FUTURO -----

35. 11. Indica quanto sei in accordo con le seguenti affermazioni

Mark only one oval per row.

	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
11.1 Gran parte delle persone è degna di fiducia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
11.2 Quando penso al mio futuro lo vedo pieno di rischi e di incognite	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
11.3 Fare esperienze nel presente è più importante che pianificare il futuro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
11.4 Non esistono nella vita scelte che valgono per sempre, c'è sempre la possibilità di tornare indietro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

----- PREOCCUPAZIONE IMMAGINE FUTURA -----

36. 12. Adesso ti preoccupa maggiormente

Mark only one oval per row.

	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
12.1 di non trovare lavoro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
12.2 di non poter programmare il mio futuro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
12.3 di dover dipendere a lungo dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
12.4 di sapermi orientare nella vita	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
12.5 di non poter cambiare la società	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
12.6 di essere, di sentirmi solo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

----- PROSPETTIVE PER IL FUTURO -----

37. 13. Prova ad immaginarti come sarai fra 10 anni

Mark only one oval per row.

	Si	No	Non so
13.1 sposato/a con figli	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
13.2 sposato/a senza figli	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
13.3 ancora in casa con i genitori	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
13.4 sola/a (single) fuori casa senza i genitori	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

----- RELAZIONE CON I GENITORI (IPPA-G) -----

In questa sezione troverai alcune domande relative alla relazione con gli adulti (genitori ed insegnanti) e al rapporto con i ragazzi della tua età.

Indica quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni

38. 14.1 Ritengo che i miei siano bravi genitori

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

39. 14.2 Mi piace conoscere il punto di vista dei miei genitori sulle cose che mi riguardano

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

40. 14.3 Vorrei avere genitori diversi da quelli che ho

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

41. 14.4 I miei genitori hanno i loro problemi, quindi io non li importuno con i miei

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

42. 14.5 I miei genitori mi accettano come sono

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

43. **14.6 I miei genitori si aspettano troppo da me**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

44. **14.7 Quando discutiamo di qualcosa, i miei genitori tengono conto del mio punto di vista**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

45. **14.8 Mi sembra inutile mostrare i miei sentimenti**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

46. **14.9 I miei genitori si fidano dei miei giudizi**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

47. **14.10 Devo contare su me stesso quando ho un problema da risolvere**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

48. **14.11 I miei genitori mi capiscono**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

49. **14.12 Mi innervosiscono molto più spesso di quanto i miei genitori sappiano**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

50. **14.13 I miei genitori mi aiutano a capire meglio me stesso**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

51. **14.14 I miei genitori si accorgono quando sono turbato per qualcosa**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

52. **14.15 Quando sono arrabbiato per qualcosa i miei genitori cercano di essere comprensivi**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

53. **14.16 In questo periodo non so su chi posso contare**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

54. **14.17 Parlare dei miei problemi con i miei genitori mi fa vergognare o sentire ridicolo**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

55. **14.18 I miei genitori rispettano i miei sentimenti**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

56. **14.19 Quando sono a casa mi capita facilmente di innervosirmi**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

57. **14.20 Mi sento arrabbiato con i miei genitori**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

58. **14.21 Ho fiducia dei miei genitori**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

59. **14.22 Se i miei genitori sanno che qualcosa mi preoccupa, mi chiedono di parlarne**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

60. **14.23 A casa non mi danno molta attenzione**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

61. **14.24 Racconto ai miei genitori i miei problemi e le mie difficoltà**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

62. **14.25 I miei genitori non capiscono quello che sto passando in questo periodo**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

63. **14.26 Posso contare sui miei genitori quando ho bisogno di sfogarmi**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

64. **14.27 I miei genitori mi incoraggiano a parlare delle mie difficoltà**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

65. **14.28 Sento che nessuno mi capisce**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

----- **RELAZIONE CON I PARI (IPPA-P)** -----

66. **15.1 Vorrei avere amici diversi da quelli che ho**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

67. **15.2 I miei amici mi capiscono**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

68. **15.3 I miei amici mi accettano come sono**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

69. **15.4 I miei amici ascoltano quello che ho da dire**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

70. **15.5 Ritengo che i miei siano buoni amici**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

71. **15.6 Con i miei amici è abbastanza facile parlare**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

72. **15.7 Quando sono arrabbiato per qualcosa i miei amici cercano di essere comprensivi**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

73. **15.8 Posso contare sui miei amici quando ho bisogno di sfogarmi**

Mark only one oval.

74. 15.9 Ho fiducia dei miei amici

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

75. 15.10 I miei amici rispettano i miei sentimenti

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

76. 15.11 Mi innervosisco molto più spesso di quanto miei amici sappiano

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

77. 15.12 Mi sembra che i miei amici si irritino con me senza motivo

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

----- **PERCEZIONE CONTESTO EDUCATIVO (INSEGNANTI)**

78. 16.1 Nella mia classe gli insegnanti cercano di essere simpatici

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

79. 16.2 Nella mia classe ci fidiamo degli insegnanti

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

80. 16.3 Nella mia classe siamo orgogliosi dei nostri insegnanti

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

81. **16.4 Nella mia classe gli insegnanti sono orgogliosi di noi**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

82. **16.5 Nella mia classe gli insegnanti si fidano di noi**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	
Per niente d'accordo	<input type="radio"/>	Molto d'accordo				

----- SOSTANZE -----

In questa sezione troverai alcune domande relative all'uso di sostanze legali e illegali e di farmaci.

17. Le domande seguenti riguardano il FUMO DI SIGARETTE

83. **17.1 NELLA TUA VITA, in quante occasioni hai fumato sigarette ELETTRONICHE?**

Mark only one oval.

- 0
- 1-2
- 3-5
- 6-9
- 10-19
- 20-39
- 40 o più

84. **17.2 NELLA TUA VITA, in quante occasioni hai fumato sigarette (se lo hai fatto)?**

Mark only one oval.

- 0
- 1-2
- 3-5
- 6-9
- 10-19
- 20-39
- 40 o più

85. 17.3 Negli ULTIMI 30 GIORNI, con quale frequenza hai fumato sigarette ELETTRONICHE?

Mark only one oval.

- Mai
- Meno di una sigaretta alla settimana
- Meno di una sigaretta al giorno
- 1-5 sigarette al giorno
- 6-10 sigarette al giorno
- 11-20 sigarette al giorno
- Più di 20 sigarette al giorno

86. 17.4 Negli ULTIMI 30 GIORNI, con quale frequenza hai fumato sigarette?

Mark only one oval.

- Mai
- Meno di una sigaretta alla settimana
- Meno di una sigaretta al giorno
- 1-5 sigarette al giorno
- 6-10 sigarette al giorno
- 11-20 sigarette al giorno
- Più di 20 sigarette al giorno

18. Le domande seguenti riguardano il consumo di ALCOL

87. 18.1 Pensa agli ULTIMI 30 GIORNI. Quante volte hai fatto 5 o più bevute di fila?

Mark only one oval.

- Mai
- 1 volta
- 2 volte
- 3-5 volte
- 6-9 volte
- 10 o più volte

88. 18.2 Pensa agli ULTIMI 30 GIORNI. Quante volte ti sei intossicato (ubriacato) bevendo alcolici, barcollando, per esempio, nel camminare; oppure non riuscivi a parlare correttamente, vomitando o dimenticando l'accaduto ?

Mark only one oval.

- 0 volte
- 1-2 volte
- 3-5 volte
- 6-9 volte
- 10-19 volte
- 20-39 volte
- 40 volte o più

89. **18.3 NELL'ARCO DELLA TUA VITA. Quante volte ti sei intossicato (ubriacato) bevendo alcolici, barcollando, per esempio, nel camminare; oppure non riuscivi a parlare correttamente, vomitando o dimenticando l'accaduto ?**

Mark only one oval.

- 0 volte
- 1-2 volte
- 3-5 volte
- 6-9 volte
- 10-19 volte
- 20-39 volte
- 40 volte o più

Le domande seguenti riguardano il consumo di **SOSTANZE STUPEFACENTI**

90. **19. In quante occasioni hai usato MARIJUANA o HASHISH?**

Mark only one oval per row.

	0 volte	1-2 volte	3-5 volte	6-9 volte	10-19 volte	20-39 volte	40 volte o più
19.1 Nell'arco della tua vita	<input type="radio"/>						
19.2 Negli ultimi 30 GIORNI	<input type="radio"/>						

91. **20. In quante occasioni hai usato COCAINA?**

Mark only one oval per row.

	0 volte	1-2 volte	3-5 volte	6-9 volte	10-19 volte	20-39 volte	40 volte o più
20.1 Nell'arco della tua vita	<input type="radio"/>						
20.2 Negli ultimi 30 GIORNI	<input type="radio"/>						

92. **21. In quante occasioni hai usato ECSTASY?**

Mark only one oval per row.

	0 volte	1-2 volte	3-5 volte	6-9 volte	10-19 volte	20-39 volte	40 volte o più
21.1 Nell'arco della tua vita	<input type="radio"/>						
21.2 Negli ultimi 30 GIORNI	<input type="radio"/>						

93. **22. In quante occasioni hai usato EROINA?**

Mark only one oval per row.

	0 volte	1-2 volte	3-5 volte	6-9 volte	10-19 volte	20-39 volte	40 volte o più
22.1 Nell'arco della tua vita	<input type="radio"/>						
22.2 Negli ultimi 30 GIORNI	<input type="radio"/>						

Le domande seguenti riguardano il consumo di alcuni FARMACI

94. **23. In quante occasioni hai usato psicofarmaci (per es. farmaci per dormire, per rilassarti, contro l'ansia, per l'umore...) CON PRESCRIZIONE MEDICA?**

Mark only one oval per row.

	0 volte	1-2 volte	3-5 volte	6-9 volte	10-19 volte	20-39 volte	40 volte o più
23.1 Nell'arco della tua vita	<input type="radio"/>						
23.2 Negli ultimi 30 GIORNI	<input type="radio"/>						

95. **24. In quante occasioni hai usato psicofarmaci (per es. farmaci per dormire, per rilassarti, contro l'ansia, per l'umore...) SENZA PRESCRIZIONE MEDICA?**

Mark only one oval per row.

	0 volte	1-2 volte	3-5 volte	6-9 volte	10-19 volte	20-39 volte	40 volte o più
24.1 Nell'arco della tua vita	<input type="radio"/>						
24.2 Negli ultimi 30 GIORNI	<input type="radio"/>						

96. **25. In quante occasioni hai usato farmaci ANTIDOLORIFICI (per es. per il mal di pancia, per il mal di testa...) CON PRESCRIZIONE MEDICA?**

Mark only one oval per row.

	0 volte	1-2 volte	3-5 volte	6-9 volte	10-19 volte	20-39 volte	40 volte o più
25.1 Nell'arco della tua vita	<input type="radio"/>						
25.1 Negli ultimi 30 GIORNI	<input type="radio"/>						

97. **26. In quante occasioni hai usato farmaci ANTIDOLORIFICI (per es. per il mal di pancia, per il mal di testa...) SENZA PRESCRIZIONE MEDICA?**

Mark only one oval per row.

	0 volte	1-2 volte	3-5 volte	6-9 volte	10-19 volte	20-39 volte	40 volte o più
26.1 Nell'arco della tua vita	<input type="radio"/>						
26.2 Negli ultimi 30 GIORNI	<input type="radio"/>						

----- AGITI AUTOLESIVI -----

27. In questa sezione del questionario troverai domande che si concentrano su alcuni aspetti psicologici. In alcune situazioni stressanti, le persone reagiscono in modi molto diversi e talvolta estremi. Ci interessa capire la tua esperienza su questo tema, non dare un giudizio, quindi ti preghiamo di essere il più sincero possibile.

98. **27.1 Hai mai avuto pensieri di farti del male?**

Mark only one oval.

- Si
 No

99. **27.2 Hai mai tentato di farti del male in passato?**

Mark only one oval.

- Si
 No

100. **27.3 Hai mai pensato a come avresti potuto farti concretamente del male?**

Mark only one oval.

- Si
 NO

101. **27.4 Se si, come?**

102. **27.5 Hai mai intenzionalmente provocato tagli e/o scarificazioni al tuo corpo (senza l'intenzione di ucciderti)?**

Mark only one oval.

- Si
 No

103. **27.6 Hai mai intenzionalmente provocato bruciate al tuo corpo (senza l'intenzione di ucciderti)?**

Mark only one oval.

- Si
 No

104. **27.7 C'è qualcosa o qualcuno che potrebbe aiutarti a NON mettere in atto i propositi di farti del male?**

Mark only one oval.

- Si
 NO

105. **27.8 Se sì, cosa/chi?**

Tick all that apply.

- Famiglia (o amici)
- Speranza nel futuro
- Fede
- Paura di fallire il tentativo
- altro

----- **SINTOMI D'ANSIA (DI STATO)** -----

28. Sono qui di seguito riportate alcune frasi che le persone spesso usano per descriversi. Leggi ciascuna frase e poi segna come ti SENTI ADESSO, CIOÈ IN QUESTO MOMENTO. Non ci sono risposte giuste o sbagliate. Non impiegare troppo tempo per rispondere alle domande e dà la risposta che ti sembra descrivere meglio i tuoi attuali stati d'animo.

106. **1=Quasi mai; 2=Qualche volta; 3=Spesso; 4=Quasi sempre**

Mark only one oval per row.

	1	2	3	4
28.1 Mi sento calma/o	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.2 Mi sento sicura/o	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.3 Sono tesa/o	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.4 Mi sento sotto pressione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.5 Mi sento tranquilla/o	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.6 Mi sento turbata/o	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.7 Sono attualmente preoccupata/o per possibili disgrazie	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.8 Mi sento soddisfatta/o	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.9 Mi sento intimorita/o	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.10 Mi sento a mio agio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.11 Mi sento sicura/o di me	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.12 Mi sento nervosa/o	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.13 Sono agitata/o	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.14 Mi sento indecisa/o	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.15 Sono rilassata/o	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.16 Mi sento contenta/o	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.17 Sono preoccupata/o	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.18 Mi sento confusa/o	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.19 Mi sento distesa/o	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
28.20 Mi sento bene	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

----- **MALESSERE PSICOLOGICO (ex sintomi depressivi)** -----

107. **29. In generale, su che gradino della scala senti di trovarti in questo momento:**

Mark only one oval.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
La peggior vita possibile	<input type="radio"/>	La miglior vita possibile									

108. **30. Negli ultimi sei mesi quante volte hai avuto (o ti sei sentito) uno dei seguenti sintomi:**

Mark only one oval per row.

109. **31.1 Attualmente svolgi attività extra-scolastiche?**

Mark only one oval.

- Sì
 No

110. **31.2 Se hai risposto NO: Quali sono le ragioni che motivano la tua scelta? (più risposte possibili) Se hai risposto SI, vai alla domanda 31.4**

Tick all that apply.

- Mancanza di tempo
 Non mi interessano
 Non ne ho mai avuto l'occasione

111. **31.3 Se nell'elenco precedente non era presente, ti chiediamo di indicare qui il motivo per cui non pratichi attività extra-scolastiche**

112. **31.4 Quante tipologie diverse di attività extra-scolastiche svolgi?**

Mark only one oval.

- 1
 2
 3
 Più di 3

113. **31.5 Quali sono?**

Tick all that apply.

- corsi di lingue
 corsi di informatica
 teatro
 corsi di musica
 corso di primo soccorso
 corsi sportivi
 volontariato

114. **31.6** Se nell'elenco precedente non era presente, ti chiediamo di indicare qui l'attività extra-scolastica da te svolta

115. **31.7** Se svolgi più di un'attività extra-scolastica, per rispondere alle domande seguenti, considera quella che secondo te è la più significativa (indicaci quale secondo te è la più significativa) Se ne svolgi una, ti chiediamo di passare alla domanda successiva.

116. **31.8** Quantifica la durata dell'attività:

Mark only one oval.

- 1 volta a settimana
- 2 volte a settimana
- 3 volte a settimana
- Più di 3 volte a settimana

Grazie per la collaborazione!!!

Clicca invia per concludere il questionario

Powered by
 Google Forms

Bibliografia

- Albero, D., Freddi, C., & Pelanda, E. (2008). *Il corpo come se. Il corpo come sé. Trasformazione della società e agiti autolevisivi in adolescenza*. Franco Angeli.
- Alfieri, S., Sironi, E., Marta, E., Rosina, A., & Marzana, D. "NEETING" Conference 2016. *A Study on the Condition of Young Italian NEETs and their Trust in the Future*. Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.
- Arcuri, L., & Castelli, L. (2006). La cognizione sociale. *Strutture e processi di rappresentazione*. Laterza.
- Armsden, C., & Greenberg, M. (1987). *The inventory of Parent and Peer Attachment: individual differences and their relationship to psychological well-being in adolescence*. Journal of Youth and Adolescence, 16(5).
- Battacchi, M., & Codispoti, O. (1992). *La vergogna*. Il Mulino, Bologna.
- Battacchi, M., Codispoti, O., Marano, G., & Codispoti, M. (2001). Per la valutazione della suscettibilità alla vergogna e al senso di colpa: la scala SSCV. Bollettino di Psicologia Applicata(233).
- Cavallo, F., Giacchi, M., Vieno, A., Galeone, D., Tomba, A., Lamberti, A., et al. (2013). *Studio HBSC-Italia (Health Behaviour in School-aged Children): rapporto sui dati 2010*. Rapporti ISTISAN 13.
- Cooperativa Il Calabrone, gruppo ricerca (2010). *Ricerca Stupefacy, Brescia*.
- Cooperativa Il Calabrone, gruppo ricerca (2015). *Ricerca Principio attivo, Brescia*.
- DuBois, D., Felner, N., Brand, S., Phillips, R., & Lease, A. (1996). *Early adolescent self-esteem: A developmental-ecological framework and assessment strategy*. Journal of Research on Adolescence, 6(4).
- Fonzi, A. (2001). *Manuale di psicologia dello sviluppo*. Giunti Editore.
- House, R. &. (2004). *Culture, Leadership, and Organisations: The GLOBE study of 62 societies*. Sage Publications.
- Melotti, G., & Passini, S. (2002). *L'applicazione ad un gruppo di adolescenti italiani del Self-Esteem Questionnaire (SEQ)*. Bollettino di Psicologia Applicata(238).
- Pastorelli, C., Caprar, G., & Bandura, A. (1997). *La misura dell'autoefficacia percepita in età scolare*. USA: Dipartimento di Psicologia Università di Stanford.
- Ringhini, G., Apostoli, R., Colombini, R., & Pati, L. (s.d.). *Navigazione in una classe di età 1984. Ricerca sulla condizione di una classe di preadolescenti a Brescia*. Gruppo ricerca Cooperativa Il Calabrone, Brescia.
- Ringhini, G., Barbieri, A., Bucchi, M., Guizzi, G., & Dino, S. (1999). *Brescia Giovani 2000. Ricerca sulla condizione adolescenziale e giovanile*. Gruppo ricerca Cooperativa Il Calabrone, Brescia.
- Rubat du Mèrac. (2013). *La misura degli atteggiamenti di leadership degli adolescenti in 2 contesti educativi: scuola e scoutismo*. Giornale italiano della Ricerca Educativa, 6(11).
- Seginer, R. (1995). *The hopes and fears of anticipated adulthood: Adolescent future orientation in cross-cultural context*. In G. Trommsdorff (Ed.), *Kinderheit und jugend im kulturvergleich [Childhood and adolescence in different cultures]*. Juventa, Weinheim.
- Spielberger, C. D. (1989, 1998). *State-Trait Anxiety Inventory - Forma Y*. Ed. italiana: Pedrabissi, L.; Santinello, M. GIUNTI OS.



Il Calabrone
Società Cooperativa Sociale ONLUS

email
prevenzione@ilcalabrone.org

sito internet
<http://www.ilcalabrone.org/>